

**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE
2023**

Approvato dall'Organo di indirizzo
nella seduta del 28 ottobre 2022

INDICE

INDICE.....	1
1. IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE.....	2
2. NORMATIVA, STATUTO, REGOLAMENTI.....	3
3. IL SISTEMA DI GOVERNO.....	4
4. ORGANI DELLA FONDAZIONE.....	6
5. TRASPARENZA, MODALITÀ ATTUATIVE E CRITERI DI SELEZIONE DELLE INIZIATIVE.....	8
6. IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023 E LA MISSION DEL TRIENNIO 2023/2025.....	11
7. IL PROCESSO DI FORMULAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE.....	12
8. IL BUDGET E L'ANALISI DELLE RISORSE DISPONIBILI.....	16
Ricavi.....	18
Costi.....	19
Accantonamenti di legge e statutari.....	21
9. INDICAZIONI EMERSE DALL'ANALISI DI CONTESTO E DALL'ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER.....	22
L'analisi dei fabbisogni del territorio di riferimento della Fondazione.....	22
Tavoli di lavoro tematici.....	24
<i>Tavolo "Cultura e arte"</i>	25
<i>Tavolo "Sociale, volontariato e beneficenza"</i>	27
<i>Tavolo "Sanità e salute pubblica"</i>	30
<i>Tavolo "Sviluppo economico"</i>	32
<i>Sintesi generale dei Tavoli di lavoro tematici</i>	34
Il dialogo con la comunità e con i giovani.....	40
Le raccomandazioni espresse dall'Assemblea dei soci.....	41
10. SETTORI DI INTERVENTO E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE.....	42
Arte, attività e beni culturali.....	43
Volontariato, filantropia e beneficenza.....	45
Educazione, istruzione e formazione.....	48
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.....	50
Sviluppo locale.....	52

1. IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

Le Fondazioni di origine bancaria sono organizzazioni non profit, private e autonome, nate all'inizio degli anni Novanta dalla riforma del sistema del credito. In Italia sono 86, differenti per dimensione e operatività territoriale, impiegano addetti e intervengono in diversi campi, dal sociale alla cultura, dall'innovazione all'ambiente, dall'educazione alla ricerca, con lo scopo di accompagnare lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità di riferimento e dell'intero Paese. Le Fondazioni svolgono la loro attività "nell'esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento e rispondono del loro operato, interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del proprio territorio, in maniera imparziale e con uno spirito di collaborazione con i soggetti espressione delle realtà locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale (come declinato dall'art. 118, comma 4, della Costituzione), quali organismi in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica dei territori di riferimento. In tal senso, svolgono una funzione di catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul territorio su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento"¹. Nel corso degli anni, le Fondazioni di origine bancaria sono state protagoniste di un crescente accreditamento istituzionale, nei confronti degli Enti locali e del Governo nazionale. Di recente, le Fondazioni sono state definite dal Presidente della Repubblica "ancore della democrazia", "solido pilastro del percorso verso uno sviluppo più sostenibile e inclusivo", "punti avanzati a presidio della coesione del Paese", in grado di "rafforzare il nostro modello sociale e indirizzare la crescita verso l'innovazione, l'inclusione, la sostenibilità".

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno è una fondazione di origine bancaria che persegue, per il territorio di sua competenza², finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. L'ente dispone di un proprio patrimonio, che investe in attività diversificate, prudenti e fruttifere; dai proventi derivanti dalla buona gestione di tali investimenti trae le risorse per sostenere iniziative a favore della sua comunità di riferimento.

La Fondazione, operando secondo criteri di economicità e di programmazione e nel rispetto del principio di sussidiarietà, supporta le istituzioni sociali e civili del territorio per il soddisfacimento dei bisogni della comunità mettendo gratuitamente a disposizione il proprio patrimonio economico, professionale e reputazionale. La Fondazione coordina la propria attività con quella di altri enti ed organizzazioni con finalità analoghe.

I settori di intervento in cui la Fondazione opera sono definiti dallo Statuto e sono periodicamente individuati dall'Organo di indirizzo nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla loro valenza sociale, culturale ed economica.

¹ Carta delle Fondazioni, pag. 2.

² La Fondazione ha sede legale in Ascoli Piceno, Corso Mazzini, 190 e svolge la sua attività con prevalenza nei comuni di: 1) Ascoli Piceno, 2) S. Benedetto del Tronto, 3) Amandola, 4) Offida, 5) Acquasanta Terme, 6) Acquaviva Picena, 7) Appignano del Tronto, 8) Arquata del Tronto, 9) Castel di Lama, 10) Castignano, 11) Castorano, 12) Colli del Tronto, 13) Comunanza, 14) Cossignano, 15) Cupra Marittima, 16) Folignano, 17) Force, 18) Grottammare, 19) Maltignano, 20) Massignano, 21) Monsampolo del Tronto, 22) Montalto Marche, 23) Montedinove, 24) Montefalcone Appennino, 25) Montefortino, 26) Montegallo, 27) Montelparo, 28) Montemonaco, 29) Monteprandone, 30) Palmiano, 31) Ripatransone, 32) Roccafluvione, 33) Rotella, 34) S. Vittoria in Matenano, 35) Servigliano, 36) Smerillo, 37) Spinetoli, 38) Venarotta.

2. NORMATIVA, STATUTO, REGOLAMENTI

Le Fondazioni sono enti non profit dotati di piena autonomia statutaria e gestionale. La normativa di riferimento è essenzialmente costituita dalla Legge 461/1998 e dal D. Lgs. 153/1999 e successive modificazioni ed integrazioni, mentre l'autorità di vigilanza delle Fondazioni bancarie è il Ministero dell'economia e delle finanze. Lo Statuto, approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze con provvedimento del 25 febbraio 2016, stabilisce scopi e attività dell'ente e definisce ruoli e responsabilità dei singoli Organi componenti.

I regolamenti integrano il contenuto dello Statuto e disciplinano, di concerto con lo Statuto, il governo dell'ente. Attualmente sono in vigore i seguenti regolamenti:

REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE - Specifica le finalità della Fondazione, i beneficiari dell'erogazione contributiva e le modalità di fruizione dei bandi.

REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI - Definisce le procedure per acquisire la qualifica di socio della Fondazione e per il funzionamento delle attività dell'Assemblea dei soci.

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO - Disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri, l'organizzazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria.

CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE DELL'ORGANO DI INDIRIZZO - Definisce principi di carattere generale ai quali l'attività dell'Organo di indirizzo e dei suoi componenti deve orientarsi.

REGOLAMENTO DEL CONFLITTO DI INTERESSI - Identifica le procedure generali di accertamento di eventuali conflitti di interesse in capo a singoli esponenti della Fondazione prima di qualsiasi atto di nomina o incarico professionale, in regime di assoluta correttezza e trasparenza.

REGOLAMENTO DELLA PROCEDURA PER LA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI - Stabilisce le procedure per la designazione e nomina dei componenti gli Organi della Fondazione.

CARTA DELLE FONDAZIONI - Codice di riferimento volontario, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi per disporre di un documento guida che consenta loro di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo del sistema di governo, della trasparenza, dell'attività istituzionale, della gestione del patrimonio, dando sistematicità alle buone pratiche già sperimentate.

PROTOCOLLO D'INTESA ACRI - MEF - La Fondazione ha aderito al Protocollo di Intesa tra l'Associazione delle Casse di Risparmio e Fondazioni Italiane (Acri) ed il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), firmato il 22 aprile 2015.

Tutti i documenti sono pubblicati nell'apposita sezione del sito internet della Fondazione: <https://www.fondazioneclarisap.it/fondazione/statuto-regolamenti-e-normative/>

3. IL SISTEMA DI GOVERNO

Il sistema di governo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno è disciplinato dallo Statuto approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze, che prevede funzioni e competenze degli Organi, e si fonda sui principi descritti nella Carta delle Fondazioni e sanciti dall'Assemblea delle Fondazioni di origine bancaria il 4 aprile 2012³.

PRESIDENTE - è il legale rappresentante dell'Ente. Convoca e presiede l'Assemblea dei soci, l'Organo di indirizzo e il Consiglio di amministrazione, svolgendone attività di impulso e coordinamento e vigilando sulla corretta adozione ed esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento generale della Fondazione. Il suo mandato dura quattro anni dalla data di elezione. In caso di assenza o impedimento del Presidente, esercita le sue funzioni il Vicepresidente.

ASSEMBLEA DEI SOCI - Formula pareri, proposte e raccomandazioni all'Organo di indirizzo, effettua una verifica sull'operato degli Organi della Fondazione in termini di giudizio etico e nomina la metà dei componenti l'Organo di indirizzo. È disciplinata dallo Statuto e da un Regolamento che ne stabilisce il funzionamento e la composizione. È composta di soggetti con differenti esperienze professionali nei settori in cui opera la Fondazione.

ORGANO DI INDIRIZZO - Orienta tutta l'attività della Fondazione. Elege il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei Conti. Sono di esclusiva competenza le decisioni riguardanti lo Statuto, il bilancio consuntivo annuale, i documenti di programmazione previsionali annuali e pluriennali, la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti. È composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da diciotto componenti dei quali nove sono indicati dall'Assemblea dei soci della Fondazione ed i restanti nove da enti pubblici e soggetti della società civile espressione del territorio di riferimento. Il mandato dei singoli componenti è di quattro anni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - Attua gli indirizzi dell'Organo di indirizzo ed è composto dal Presidente e da sei Consiglieri, il cui mandato dura tre anni dalla data di nomina. Ha tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione. Sono di esclusiva competenza le deliberazioni concernenti: l'individuazione del Segretario generale; la predisposizione del bilancio d'esercizio, della relazione sulla gestione e del Documento programmatico previsionale; l'assunzione e la gestione del personale dipendente; la gestione degli uffici; gli indirizzi in merito alle società partecipate; le operazioni di acquisizione e cessione di immobili strumentali.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI - è composto di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di indirizzo, ed espleta le funzioni previste dal Codice civile per l'esercizio del controllo legale dei conti. I membri, effettivi e supplenti, del Collegio dei revisori dei conti devono essere in

³ La Carta delle Fondazioni del 2012 costituisce un primo passo con cui le Fondazioni di origine bancaria hanno inaugurato il proprio percorso di autodisciplina. Tale documento rappresenta un vero e proprio "Codice" di autoregolamentazione delle Fondazioni, volontario e al tempo stesso vincolante, ancorché dotato di una mera efficacia "interna" al comparto. Con esso, le Fondazioni hanno fissato una serie di standard comportamentali condivisi, volti a conferire maggiore organicità al proprio sistema di valori nonché a sistematizzare le best practice più comuni, stratificatesi nel corso della loro attività e riconosciute come più virtuose ed efficaci.

Mediante l'enunciazione dei principi della Carta, ciascuna Fondazione ha rafforzato il presidio della propria responsabile indipendenza ed ha al contempo contribuito a consolidare la propria identità istituzionale rispetto agli altri Settori dell'ordinamento. La Carta delle Fondazioni è disponibile all'indirizzo Internet: https://www.acri.it/wp-content/uploads/2020/02/Carta_delle_Fondazioni.pdf.

possesso dei requisiti professionali per l'esercizio del controllo legale dei conti. I revisori durano in carica tre anni.

LA STRUTTURA OPERATIVA - Il modello organizzativo della struttura operativa della Fondazione prevede due figure dirigenziali, una con la qualifica di Segretario generale con compiti e responsabilità così come definiti dall'art. 33 del vigente statuto della Fondazione, e l'altra con la qualifica di Direttore dell'Area Strategia, ricerca e pianificazione. Entrambi i dirigenti rispondono al Legale Rappresentante; l'ufficio segreteria opera a supporto e a sostegno sia del Segretario generale che dell'Area Strategia, ricerca e pianificazione.

Il Segretario generale è il Dr. Fabrizio Zappasodi

Il Direttore dell'Area Strategia, ricerca e pianificazione è il Dr. Marco Perosa

4. ORGANI DELLA FONDAZIONE

Presidente

Mario TASSI

Vicepresidente

Fabio PACI

Organo di indirizzo

Nicola CAPRIOTTI
Elisabetta CARASSANESI
Marco Arturo COSTANTINI
Cristiano D'AURIA
Stefania DI AGOSTINO
Giuseppe FELICETTI
Maurizio FRASCARELLI
Andrea ISACCO
Maria Antonietta LUPI
Domenico MALAVOLTA
Giuseppe Maria OLIVIERI
Stefano PANICHI
Andrea TANCHI
Rosanna TRAVAGLIA
Arnaldo TREGGIARI
Fabrizio VAGNONI

Consiglio di amministrazione

Francesco ALBERTINI
Antonio DIONISI
Simona FLAMMINI
Maria LIBERATI
Daniele TAGLIABUE

Collegio dei revisori dei conti

Presidente – Alberto FANESI
Membro effettivo – Luisa BALDONCINI
Membro effettivo – Paola PICCIONI

Collegio di Presidenza

Mario TASSI – Presidente
Fabio PACI – Vicepresidente
Gianluca D'ORIA
Alessandra MARINI
Paolo NEGRONI
Sergio Maria REMOLI
Paolino TEODORI

Assemblea dei soci

Elisabetta Maria AGOSTINI	Anna Rita FORTI	Mario PETROCCHI
Sergio ALESSANDRINI	Giancarlo GABRIELLI	Pietro PETROCCHI
Domenico ANNIBALI	Angelo Davide GALEATI	Maurizio PICCIONI
Andrea ASSENTI	Antonio GENTILI	Mariano PIERANTOZZI
Antonio AVOLIO	Fulvio GIOVANNETTI	Piero PIETRONI
Claudio BACHETTI	Antonio GIRARDI	Federico PIRRI
Igor BAIOCCHI	Giulia LIBONI	Gianfranco PRIORI
Domenico BARATTO	Giovanni LUCCI	Fabio PUCCIARELLI
Maria Rita BARTOLOMEI	Alessandro LUPI	Massimiliano PULCINI
Domenico BASSOTTI	Monica MANCINI CILLA	Sergio Maria REMOLI
Leo BOLLETTINI	Alessandra MARINI	Andrea RICCI
Luigi BOLLETTINI	Carlo MARINUCCI	Giancarlo RINALDI
Alessandro BONO	Marco MARIOTTI	Donatella ROSSI BRUNORI
Corrado BRUNI	Alessandro MARIUCCI	Giuseppe ROSSI
Achille BUONFIGLI	Giuseppe MATRICARDI	Carlo SABATINI
Giovanna CAMELI	Maria Gabriella MAZZOCCHI	Gianfranco SALVI
Traiano Ruffo CAMPANELLI	Sante MECOZZI	Carlo SANSONETTI
Carlo CANTALAMESSA	Matteo MELETTI	Pietro SANTARELLI
Nazzareno CAPPELLI	Cesare MILANI	Francesco SERVILI
Marco CAPRIOTTI	Anna MONINI	Giovanni SILVESTRI
Massimo CAPRIOTTI	Roberta MORETTI	Maria Valeria SPECA
Daniela CARBONE	Antonio MORGANTI	Giovanni STARNONI
Longino CARDUCCI	Paolo NEGRONI	Antonio TALAMONTI
Cristiana CASTALLO	Paolo NIGROTTI	Giovanni TARDINI
Guido CASTELLI	Stefano OJETTI	Enrico TASSI
Luca CECCHINI	Luigi OLIVIERI	Riccardo TASSI
Maria Cristina CELANI	Massimo ORTENZI	Raffaele Elio TAVOLETTI
Ivo CHIODI	Diego PACETTI	Paolino TEODORI
Valentina CONTI	Mario PACI	Massimo TIBURTINI
Claudio CRESCENZI	Francesca PANTALONI	Stefano TRAINI
Oreste CURI	Nazareno PAOLETTI	Stefano VALERI
Antonio Maria DE ANGELIS	Roberto PAOLETTI	Egisto VIRGILI
Vincenzo DE SCRILLI	Stefano PAPETTI	Lina VITALI
Arnaldo DIOMEDE	Alberto PARADISI	Raniero VIVIANI
Simone DIOTALLEVI	Enrico PELLEGRINO	Roberto ZAZZETTI
Gianluca D'ORIA	Pierluigi PELLICIONI	
Dino FERRARI	Maria Teresa PESPANI	

5. TRASPARENZA, MODALITÀ ATTUATIVE E CRITERI DI SELEZIONE DELLE INIZIATIVE

L'Organo di indirizzo è responsabile della definizione di strategie di intervento funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione. È di competenza dell'Organo di indirizzo la determinazione delle priorità strategiche, degli obiettivi e dei relativi programmi di attuazione, oltre che la verifica dei risultati. Nell'esercizio delle sue funzioni, l'Organo di indirizzo approva il Piano pluriennale individuando l'arco temporale di riferimento, i settori di intervento e, per quanto possibile, le risorse disponibili; approva il documento programmatico previsionale annuale; delibera l'istituzione e l'esercizio, da parte della Fondazione, di imprese strumentali nell'ambito dei settori rilevanti anche mediante l'assunzione di partecipazioni di controllo in società operanti in via esclusiva nei settori rilevanti; verifica periodicamente, di norma con cadenza semestrale, i risultati dell'azione del Consiglio di amministrazione sulla base di apposite relazioni sull'attività svolta. L'attuazione del Piano è realizzata dal Consiglio di amministrazione, il quale avrà cura di garantire il rispetto delle linee strategiche deliberate dall'Organo di indirizzo.

Sotto il profilo metodologico, si evidenziano i seguenti aspetti.

Così come la definizione del Piano pluriennale, anche le sue modalità di attuazione costituiscono espressione del ruolo e delle finalità civiche e solidaristiche proprie della Fondazione, ente volto a supportare, con approccio sussidiario, le istituzioni sociali e civili a servire al meglio la comunità, mettendo a disposizione il proprio patrimonio materiale e immateriale.

Inoltre, coerentemente con la mission deliberata dall'Organo di indirizzo per il triennio 2023/2025, le modalità attuative del Piano devono porsi nella prospettiva della sostenibilità sistemica e della corresponsabilità.

Questo comporta - e ciò è tanto più vero nel momento attuale, caratterizzato da una gravissima crisi socio-economica e da un diffuso sentimento di incertezza - che, per il raggiungimento degli obiettivi triennali, la Fondazione selezionerà, secondo criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza, le modalità e gli strumenti attuativi di volta in volta più adeguati al tempo, all'ambito e alla tipologia di intervento, impiegando nel modo più integrato e strategico possibile le proprie risorse economiche, reputazionali, di conoscenze e competenze, e fungendo da facilitatore e catalizzatore di energie e azioni.

Nella scelta delle modalità di attuazione degli interventi, va tenuto in considerazione che il Protocollo di intesa sottoscritto dall'ACRI e dal MEF il 22 aprile 2015 indica che "il bando costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare" e che nei bandi sono esplicitati "gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione, gli indicatori di efficacia delle proposte" (art. 11).

All'interno di questa cornice programmatica, ad eccezione dello strumento del bando, sarà cura del Consiglio di amministrazione individuare gli strumenti attuativi di volta in volta ritenuti più adeguati, sottoponendoli all'Organo di indirizzo per acquisire indicazione ed indirizzi opportuni in merito, nel rispetto di quanto previsto nel protocollo di intesa sottoscritto dall'ACRI e dal MEF il 22 aprile 2015.

Come indicato nella Carta delle Fondazioni, "la trasparenza con riferimento alle condizioni di accesso, ai criteri di selezione e agli esiti del processo di individuazione delle iniziative di terzi da finanziare, nonché del percorso di identificazione di progetti propri, rappresentano elementi di

fondamentale importanza, che, come sempre, dovranno avere evidenza in apposite e pubblicizzate determinazioni”.

La Fondazione individua le iniziative da sostenere sulla base di criteri definiti, escludendo situazioni di conflitto di interessi e ingerenze esterne. Nel processo di selezione delle iniziative, con particolare riferimento allo strumento dell’Avviso per la presentazione di progetti, la Fondazione attua una procedura valutativa di merito, fondata su indicatori chiari e comparativi oggetto di revisione da parte di enti terzi indipendenti che, ogni anno, in sede di bilancio sociale, verificano il rispetto dei principi di inclusività, rispondenza e materialità. Nel processo di selezione delle iniziative di terzi la Fondazione adotta i seguenti criteri generali di valutazione, coniugandoli in funzione delle caratteristiche e dei contenuti dell’ambito di intervento interessato e all’entità delle risorse ad esso destinate:

1. *Affidabilità e capacità organizzativa del proponente*: organizzazione, esperienza, competenza, professionalità, reputazione anche sulla base di esperienze pregresse con la Fondazione; rete di partenariato.
2. *Completezza, chiarezza e coerenza della proposta progettuale in relazione agli obiettivi perseguiti*: analisi del contesto; adeguatezza, coerenza, eventuale innovatività ed efficacia della soluzione proposta in relazione al bisogno al quale l’intervento intende rispondere.
3. *Impatto della proposta progettuale*: numero di destinatari e beneficiari finali da raggiungere; quantità e qualità dei cambiamenti ipotizzati.
4. *Sostenibilità*: capacità di proseguire l’azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario delle Fondazioni, attraverso la generazione diretta di risorse, l’attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell’iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati; impatto ambientale.

Per le progettualità che prevedono un impegno economico importante da parte della Fondazione, in aggiunta ai criteri sopra elencati, vengono valutate anche la presenza, coerenza e chiarezza del sistema di monitoraggio e valutazione.

Altri elementi di valutazione sono, in generale, il favorire, ove possibile, il ricambio tra i soggetti finanziati ed il principio di “non sostitutività” dell’intervento pubblico, tenuto conto delle situazioni di contesto. La Fondazione verifica la realizzazione delle iniziative sostenute sia sotto il profilo amministrativo sia nel merito dell’efficacia dell’azione rispetto agli impegni assunti dai soggetti beneficiari, tenuto conto della dimensione del contributo, della natura e della complessità del progetto.

I “progetti propri” sono realizzati solo a seguito della valutazione di possibili soluzioni alternative per perseguire con maggiore efficacia ed efficienza gli obiettivi programmati. **È auspicabile, in questo caso, definire ex ante obiettivi quantitativi e qualitativi di interventi realizzati direttamente dalla Fondazione, che potranno essere oggetto di valutazione sia in itinere, sia ex post.**

La Fondazione promuove costantemente la disseminazione delle esperienze più positive, sia con proprie iniziative di comunicazione esterna sia stimolando i beneficiari a diffondere notizie e informazioni su quanto realizzato.

Sempre sotto il profilo delle modalità attuative, oltre alla trasparenza dell’azione e alla congruità degli strumenti selezionati, ulteriore aspetto è costituito dal rispetto della parità di

genere, alla cui promozione la Fondazione porrà particolare attenzione, perseguendo la piena inclusione e l'uguaglianza di diritti tra donne e uomini a tutti i livelli di partecipazione.

La Fondazione, inoltre, prevede un'attività di monitoraggio e valutazione degli interventi, con particolare attenzione alle progettualità di maggior rilievo e con l'eventuale coinvolgimento di soggetti terzi esterni alla Fondazione che possano provvedere a tale attività in sinergia con il personale della stessa Fondazione, offrendo supporto metodologico e operativo.

La Fondazione rende pubbliche sul proprio sito internet fondazionecarisap.it informazioni aggiornate sulla propria attività istituzionale, dando evidenza pubblica, come previsto dal Protocollo d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico, sia dello statuto, dei regolamenti, dei bilanci, dei documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti gli appalti affidati di importo superiore a 50.000 euro, Avvisi per la presentazione di progetti, informazioni sullo stato di avanzamento di attività progettuali e curricula dei membri degli Organi.

Tutte le richieste di contributo devono essere presentate in modalità telematica, compilando un apposito formulario online per la redazione del quale gli uffici della Fondazione svolgono attività di tutoraggio e accompagnamento.

Nel caso della pubblicazione di Avvisi per la presentazione di progetti, sono altresì esplicitati sul sito internet e sui mezzi di comunicazione a disposizione della Fondazione, anche tramite pubblicazione su quotidiani locali, gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione, gli indicatori di efficacia delle proposte.

Completa l'azione di trasparenza e comunicazione una continua interazione con il territorio assicurata da momenti di incontro e di ascolto con gli stakeholder, nonché dall'annuale indagine di Stakeholder Satisfaction, che verte sul livello di soddisfazione percepita per l'operato della Fondazione.

6. IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023 E LA MISSION DEL TRIENNIO 2023/2025

L'attività istituzionale della Fondazione si sviluppa secondo un processo che, partendo dalla definizione di indirizzi e obiettivi strategici, si conclude con la rendicontazione alla comunità delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Questo processo si articola in alcuni momenti fondamentali:

- la **pianificazione strategica**, che si concretizza nella definizione dei Piani pluriennali di intervento;
- la **programmazione annuale**, sintetizzata nei documenti programmatici annuali che, per ogni esercizio di riferimento, declinano in modo dettagliato gli obiettivi operativi e l'attività istituzionale delineati nel Piano pluriennale, anche tenendo conto delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno;
- l'**implementazione operativa** delle iniziative e il **monitoraggio** dei risultati;
- la **rendicontazione**, con la pubblicazione dei risultati delle iniziative realizzate.

L'attività istituzionale della Fondazione si sviluppa sulla base del Piano pluriennale, il documento di pianificazione strategica che definisce gli indirizzi, i settori di intervento e gli obiettivi.

Il Piano pluriennale è definito con cadenza triennale ed è deliberato dall'Organo di indirizzo entro il mese di ottobre dell'esercizio precedente il triennio di riferimento.

Il presente documento si riferisce all'annualità 2023 e delinea il ruolo che la Fondazione intende assolvere nel proprio territorio di riferimento coerentemente con la mission deliberata dall'Organo di Indirizzo:

"Promuovere la crescita sociale ed economica del territorio in un'ottica di sostenibilità sistemica, valorizzando le abilità della comunità e contrastando le disuguaglianze, attraverso il coinvolgimento corresponsabile di tutti gli attori".

La Fondazione non agisce direttamente ma stimola la comunità ad individuare la soluzione dei propri problemi e tende a favorire le condizioni affinché ogni persona possa realizzare le proprie ispirazioni.

7. IL PROCESSO DI FORMULAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE

Il processo di definizione del Piano pluriennale coinvolge direttamente gli Organi di governo della Fondazione ed è il risultato di una articolata attività di ascolto, dialogo e confronto con le diverse componenti della comunità: la Pubblica amministrazione, che ha la responsabilità di governo del territorio; il Terzo settore, partner operativo per la realizzazione delle iniziative e per la ricerca di soluzioni idonee a soddisfare i bisogni della comunità; le imprese, in qualità di produttori di ricchezza e di occupazione, oltre che possibili partner delle iniziative sociali.

Ancora prima che una pianificazione scritta, il Piano pluriennale è dunque un processo di riflessione condivisa che, con il coinvolgimento di diversi settori della comunità, mette a fuoco le esigenze del territorio e le priorità di intervento, tenendo conto degli indirizzi strategici degli attori territoriali a fronte della necessità di coordinare gli interventi per un uso più efficiente delle risorse disponibili.

La procedura che porta alla formulazione del Piano pluriennale, che quest'anno si è ampliata e rinnovata grazie alla collaborazione con ALTIS - Alta scuola impresa e società - Università Cattolica del Sacro Cuore, si articola in alcuni momenti fondamentali:

- lo studio sui fabbisogni del territorio di riferimento della Fondazione;
- la richiesta agli stakeholder istituzionali dei rispettivi programmi pluriennali di intervento;
- la realizzazione di Tavoli di discussione multistakeholder focalizzati sui settori di operatività individuati;
- la predisposizione di canali di ascolto dedicati alla comunità e l'attività di sensibilizzazione rivolta ai cittadini per la segnalazione di bisogni ed esigenze.

Di seguito si descrivono nel dettaglio le tappe dell'articolato percorso che ha condotto alla formulazione delle ipotesi di intervento per il triennio 2023/2025.

1. Incontro con gli stakeholder istituzionali

Questa fase è funzionale alla strutturazione di un percorso condiviso orientato all'individuazione dei bisogni della comunità, ma è utile anche per consolidare il rapporto e adottare una strategia di intervento condivisa con il territorio. Risulta opportuno, infatti, evitare la sovrapposizione degli interventi, la frammentazione delle attività e il perseguimento di obiettivi divergenti. La finalità è quella di garantire una risposta omogenea alle priorità rilevate e massimizzare l'impatto e la sostenibilità delle iniziative. L'incontro con gli stakeholder istituzionali si è tenuto presso gli spazi della Bottega del Terzo settore il 20 maggio 2022 e ha coinvolto oltre 50 rappresentanti delle istituzioni locali.

2. Analisi di benchmarking sulle fondazioni bancarie per l'individuazione delle "migliori pratiche" a livello nazionale

Nell'ambito della procedura di formulazione del Piano pluriennale, è stata affidata ad ALTIS – Alta scuola impresa e società – Università Cattolica del Sacro Cuore, la realizzazione di uno studio finalizzato a mappare le più interessanti iniziative sviluppate in ambito sociale da un panel di Fondazioni di origine bancaria e di impresa con un grado di complessità organizzativa simile a quello della Fondazione Carisap. I risultati dell'analisi sono stati presentati all'Organo di indirizzo in data 20 maggio 2022.

3. Tavoli di lavoro tematici

La definizione e l'attuazione della strategia di intervento contenuta nel Piano pluriennale prevedono la collaborazione tra il Terzo settore, la Pubblica amministrazione e il mondo delle imprese. L'attività di ascolto, dialogo e confronto con i referenti di questi settori della comunità è stata strutturata per area tematica di intervento. Ad un iniziale incontro plenario dedicato all'illustrazione della procedura di formulazione del Piano (tenutosi il 1 giugno 2022 presso l'auditorium Emidio Neroni), sono seguiti quattro Tavoli di lavoro dedicati ai seguenti ambiti tematici: **“Sociale, volontariato e beneficenza”**, **“Sanità e salute pubblica”**, **“Cultura e arte”** e **“Sviluppo economico”**. Agli incontri hanno partecipato 248 tra esponenti di enti e organizzazioni del Terzo settore, della Pubblica amministrazione e del mondo imprenditoriale, che hanno offerto il proprio contributo in termini di segnalazione di criticità, individuazione di priorità di azione e di preliminari proposte di intervento. I Tavoli di lavoro hanno avuto luogo presso la Bottega del Terzo settore nelle seguenti date:

TAVOLO “SOCIALE, VOLONTARIATO E BENEFICIENZA”

- 16 giugno 2022, dalle ore 11.00 alle ore 13.00
- 23 giugno 2022 dalle ore 11.00 alle ore 13.00

TAVOLO “CULTURA E ARTE”

- 17 giugno 2022, dalle ore 11.00 alle ore 13.00
- 24 giugno 2022, dalle ore 11.00 alle ore 13.00

TAVOLO “SANITÀ E SALUTE PUBBLICA”

- 16 giugno 2022, dalle ore 15.00 alle ore 17.00
- 23 giugno 2022, dalle ore 15.00 alle ore 17.00

TAVOLO “SVILUPPO ECONOMICO”

- 17 giugno 2022, dalle ore 15.00 alle ore 17.00
- 24 giugno 2022, dalle ore 15.00 alle ore 17.00

4. Il convegno e la formazione sulla sostenibilità

Il 18 luglio 2022, presso l'Auditorium comunale di San Benedetto del Tronto, si è tenuto il Convegno **“Lo sviluppo sostenibile dei territori: fare squadra per fare goal”**, promosso dalla Fondazione e realizzato in collaborazione con ALTIS - Alta scuola impresa e società - Università Cattolica del Sacro Cuore. Il convegno ha rappresentato l'occasione per informare e sensibilizzare la comunità e, in particolare, il Terzo settore sul tema dello sviluppo sostenibile, coerentemente con la mission che definisce il percorso di formulazione del Piano strategico triennale 2023/2025.

5. Comunicazione e sensibilizzazione della comunità

Un'intensa attività di comunicazione ha accompagnato tutte le fasi della procedura di formulazione del Piano pluriennale con l'obiettivo di condividere con la comunità le procedure, le modalità operative e gli stati di avanzamento dei lavori nel rispetto dei principi di trasparenza e di responsabilità nei confronti della collettività. Nell'ambito di questa attività una particolare attenzione è stata dedicata al sito www.pianopluriennale.it, attivo dal 1 giugno 2022, attraverso il quale è stata messa a disposizione del pubblico tutta la documentazione prodotta nel corso del processo di pianificazione strategica.

6. Analisi di contesto sui fabbisogni del territorio

Nell'ambito della procedura di formulazione del Piano pluriennale, la Fondazione ha promosso la realizzazione di uno studio statistico-quantitativo volto a rilevare i bisogni del suo ambito territoriale di riferimento. I risultati di questa ricerca rappresentano un importante input informativo a supporto del processo di pianificazione strategica poiché tratteggiano il profilo del contesto demografico e socio-economico del territorio mettendone a fuoco i punti di forza e di debolezza. Lo studio è stato elaborato dall'Università Politecnica delle Marche e presentato all'Organo di indirizzo della Fondazione in data 7 ottobre 2022.

7. Dialogo diretto con la comunità e con i giovani

Nell'ambito della procedura di redazione del Piano pluriennale, la Fondazione ha instaurato un dialogo diretto con la comunità per consentire ai singoli cittadini di indicare la propria visione del territorio, oltre che per offrire un contributo nell'individuazione di esigenze, priorità di intervento o idee per migliorare il benessere comune. L'obiettivo di questa attività è fare in modo che tutti siano ascoltati e per questo sono state messe in campo molteplici modalità di partecipazione dedicate a differenti categorie di stakeholder, inclusi i cosiddetti portatori di interesse "muti" (ad esempio, le nuove generazioni). L'attività di dialogo con la comunità si è servita prevalentemente dei canali digitali e del sito internet dedicato al Piano pluriennale che, in una apposita sezione (<https://pianopluriennale.it/contribuisci/>), dal 16 luglio al 9 settembre 2022, ha permesso ai singoli cittadini di trasmettere le proprie idee alla Fondazione.

8. Analisi dei bisogni e delle priorità di intervento pervenuti dalla comunità

L'analisi delle proposte pervenute alla Fondazione è stata effettuata dal 12 al 16 settembre 2022 e ha consentito di sistematizzare tutte le indicazioni offerte dai cittadini, completando il quadro informativo con ulteriori elementi di conoscenza utili ad individuare le esigenze della comunità e a stabilire le priorità di intervento.

9. La "Due giorni di formazione" per gli Organi della Fondazione

Gli incontri di formazione rispondono alla necessità di coinvolgere i membri degli Organi e la struttura organizzativa della Fondazione nella responsabilità e nella consapevolezza di dover operare a favore della comunità "confrontandosi" con l'esperienza umana e professionale di soggetti che operano nella società e conoscono i bisogni del territorio. La due giorni di formazione, giunta quest'anno alla sua quindicesima edizione, ha coinvolto relatori di calibro nazionale e si è tenuta dal 23 al 25 settembre 2022.

10. Progettazione del Piano pluriennale

Nel mese di settembre 2022 è stata avviata la fase di progettazione definitiva del Piano pluriennale con l'obiettivo di individuare i bisogni da soddisfare, definire i settori prioritari di intervento e quantificare le risorse da assegnare.

11. Definizione dei criteri di valutazione dei risultati prodotti dalle iniziative

Con la collaborazione di ALTIS - Università Cattolica del Sacro Cuore, si procederà alla definizione di un set di indicatori quantitativi e qualitativi, che permetteranno di misurare i risultati generati dalle iniziative attuate nei diversi ambiti di intervento. I criteri di valutazione individuati saranno oggetto di presentazione all'Organo di indirizzo entro il mese di dicembre 2022.

12. Approvazione del Piano pluriennale

L'approvazione del Piano pluriennale 2023/2025 è di norma deliberata dall'Organo di indirizzo della Fondazione entro il 31 ottobre 2022.

13. Pubblicazione e comunicazione del Piano pluriennale

Una volta approvato dall'Organo di indirizzo della Fondazione il documento di programmazione pluriennale sarà oggetto di una intensa attività di comunicazione, che avrà l'obiettivo di informare il Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli stakeholder, il Terzo settore, la Pubblica amministrazione, il mondo delle imprese e l'intera comunità sulle strategie e le modalità di intervento della Fondazione nel prossimo triennio.

8. IL BUDGET E L'ANALISI DELLE RISORSE DISPONIBILI

La predisposizione del Documento Programmatico Previsionale 2023 richiede un'analisi ed un approfondimento sulle risorse economiche a disposizione della Fondazione per l'espletamento delle proprie attività istituzionali attraverso la realizzazione di simulazioni delle entrate e delle voci di spesa.

RICAVI	DPP 2023	
Risultato delle gestioni patr. ind.li		2.810.000
GPI con delega CREDIT SUISSE	1.360.000	
GPI con delega EURIZON	1.450.000	
Dividendi e proventi assimilati		7.100.000
- Dividendi Gestione Finnat	6.000.000	
- Dividendi Generali	900.000	
- Tax Reclaim	200.000	
Altri proventi		396.000
Contributo energia Gse	4.000	
- Fitti attivi	392.000	
TOTALE		10.306.000

COSTI	DPP 2023	
Compensi e rimborsi spese organi statutari		475.000
- a componenti il Consiglio di amministrazione	230.000	
- a componenti l'Organo di indirizzo	120.000	
- a componenti il Collegio dei revisori	85.000	
- contributi I.N.P.S. lex n°335/95	40.000	
Oneri per il personale		775.000
- salari e stipendi	550.000	
- oneri sociali	150.000	
- trattamento di fine rapporto	4.000	
Previdenza complementare e TFR a previdenza	55.000	
Buoni pasto	16.000	
Oneri per consulenti e collaboratori esterni		65.000
- compensi a consulenti e collaboratori esterni	65.000	
Oneri per servizi di gestione del patrimonio		100.000

COSTI	DPP 2023	
- commissioni per la gestione patrim.	100.000	
- commissione di overperformance	0	
Commissioni di negoziazione		95.000
- commissioni di negoziazione	95.000	
Ammortamenti		309.500
beni immobili	215.000	
beni mobili	90.000	
beni immateriali	4.500	
Accantonamenti		828.000
Acc. Ex art. 1, comma 44, Legge 178-2020	828.000	
Altri oneri		1.021.000
- spese per formazione	50.000	
- spese telefoniche, riscaldamento, luce e acqua	10.000	
- spese postali	8.000	
- cancelleria e stampati	18.000	
- assicurazioni	35.000	
- contributi associativi	45.000	
Tassa paese estero	690.000	
- manutenzione immobili	15.000	
- utenze Eurosky e condominio	35.000	
- manutenzione mobili	10.000	
- manutenzione e aggiornamento sistema informativo	15.000	
- spese di rappresentanza	30.000	
Noleggio autovettura ed oneri accessori	20.000	
Commissioni bancarie e postali	5.000	
Spese varie di importo minimo	35.000	
Imposte		1.052.000
- IRES - Imposte sul reddito	879.000	
- IMU TASI	95.000	
- IRAP - Imposta Regionale Attività Produttive	35.000	
- TARSU TARI- Tassa rifiuti solidi urbani	8.000	
- Altre imposte indirette e tasse	35.000	
TOTALE COSTI		4.720.500

La redazione del budget è basata sui dati a consuntivo, disponibili fino al 30 settembre 2022 e sulla proiezione annuale degli stessi al 31 dicembre 2022; per alcune voci di costo e di ricavo, la predisposizione del budget tiene anche conto degli andamenti relativi agli ultimi 3/6 anni.

Ricavi

I ricavi derivano sostanzialmente da tre macro – voci:

1. “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”: i rendimenti esposti nel documento sono considerati al lordo delle commissioni di gestione e di negoziazione, al netto dell’applicazione dell’imposizione fiscale. La voce di ricavo è elaborata attraverso una simulazione dei rendimenti in ipotesi di costanza delle attuali condizioni di mercato con un portafoglio iniziale al 1/1/2023 pari ad € 45.900.000 per Credit Suisse ed € 43.600.000 per Eurizon. Sia il gestore Eurizon che il gestore Credit Suisse hanno fornito alla Fondazione i rendimenti attesi alla fine del primo anno. Le stime fornite dai Gestori sono state fortemente prudenziali anche a fronte dell’elevata volatilità dei mercati finanziari; pertanto, si è proceduto ad una ponderazione delle medesime stime in funzione del risultato storico delle gestioni parametrato al patrimonio medio annuale.

2. “Dividendi e proventi assimilati” di cui:

- “Dividendi Gestione Banca Finnat”: alla data del 30 settembre 2022 la Fondazione detiene un portafoglio azionario fortemente diversificato presso la Banca depositaria Banca Finnat. Per la determinazione dei dividendi incassabili nel prossimo anno sono state prese come riferimento le stime effettuate da Banca Finnat e sono state effettuate delle rettifiche prudenziali;
- Tax reclaim: si tratta del recupero delle imposte eccedenti versate, sui dividendi di fonte estera, in attuazione degli accordi sulle doppie imposizioni. Per la determinazione della stima si è preso come riferimento l’importo medio degli ultimi cinque anni e sono state effettuate delle rettifiche prudenziali;
- “Dividendi partecipazione Generali”: è preso come riferimento lo storico (ultimi nove anni) del valore del dividendo erogato agli azionisti. Il dato medio è parametrato con proiezione annuale e sono apportate delle rettifiche prudenziali.

3. Altri proventi. La voce si caratterizza per “Fitti attivi”: fa riferimento al contratto di locazione in essere tra la Fondazione ed Intesa Sanpaolo relativo al Palazzo di Residenza di Corso Mazzini 190 ad Ascoli Piceno ed ai canoni derivanti dalla locazione unità immobiliari presso l’Euroskey Tower in Roma.

Costi

Con riferimento alla voce *“Compensi e rimborsi spese organi statutari”* si sono presi a riferimento i compensi deliberati dall’Organo di indirizzo per i propri membri, per il Consiglio di amministrazione e per il Collegio dei Revisori dei Conti.

“Oneri per il personale”: il dato tiene conto dell’aumento degli oneri in considerazione della definitiva implementazione del nuovo assetto organizzativo della Fondazione, dell’avviamento definitivo delle due nuove risorse assunte nell’Area Strategia Ricerca e Pianificazione, nonché dell’adeguamento degli scatti di anzianità.

“Oneri per consulenti e collaboratori esterni”: l’importo è stabile ed è stato calcolato in relazione ai dati storici degli ultimi cinque anni con riferimento all’applicazione di un valore medio ponderato in una situazione di normale operatività. I dati fanno riferimento a professionisti legali, amministrativi e fiscali, normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy e supporto tecnico informatico.

“Oneri per la gestione del patrimonio”: per la stima del valore si prende in considerazione la giacenza media annua prevista sulla base del rendimento proposto dal gestore, moltiplicata per l’importo dello 0,018% su base annua. Non si prevede la corresponsione delle *“commissioni di overperformance”* visto che i rendimenti attesi dalla gestione patrimoniale per il prossimo anno sono limitati e non giustificano, in relazione ai contratti in essere, la previsione di tale premialità. All’interno di tale voce sono considerati gli oneri relativi alla custodia degli strumenti finanziari depositati presso Banca Finnat ed alla consulenza del medesimo Istituto per la parte del portafoglio immobilizzato in titoli azionari.

“Commissioni di negoziazione”: per la stima del valore si prendono in considerazione gli importi di tale voce di spesa relativi sia alle gestioni patrimoniali e sia agli strumenti finanziari depositati presso Banca Finnat tenuto conto di un’operatività stabile senza variazione significativa delle caratteristiche del portafoglio.

“Ammortamenti”: l’importo di tale voce è calcolato in riferimento ai dati storici degli ultimi cinque esercizi.

“Spese per formazione”: la determinazione di tale voce di spesa è effettuata tenendo conto sia della previsione annuale delle *“giornate di formazione”* rivolte agli organi della Fondazione sia della necessità di far partecipare il personale della struttura della Fondazione ad incontri annuali di aggiornamento e formazione professionale.

“Spese telefoniche, riscaldamento, luce e gas”: l’importo è determinato in relazione agli immobili di proprietà della Fondazione. Con riferimento alle utenze degli spazi accessibili alla comunità della Bottega del Terzo settore, della Sede storica presso l’immobile di Corso Mazzini 190 ad Ascoli Piceno (affidati in comodato d’uso gratuito al F.A.I. - Fondo Ambiente Italiano) e dell’Auditorium Neroni (messo a disposizione gratuitamente per la realizzazione di manifestazione ed eventi) la liquidazione delle stesse avviene attraverso i fondi erogativi attesa la finalità prettamente sociale dell’iniziativa ed il corretto inserimento nella programmazione annuale.

L’ *“accantonamento ex art. 1, c.44, legge 178 del 2020”* è costituito in conformità alle indicazioni del MEF prot. 67077 del 30/07/2021 ed è pari alla minor imposta IRES relativa ai dividendi (conseguente alla riduzione, a far data dal 1/1/21, dell’imponibile nella misura pari al 50% degli utili percepiti), come anche precisato da circolare ACRI del 16 settembre 2021 (agli atti al prot. ingresso 1047/21). Tale importo viene accantonato nel nuovo *“Fondo per le erogazioni di cui*

all'art. 1, comma 47, della legge 178 del 2021" ed utilizzato per l'attività istituzionale di interesse generale della Fondazione come indicato nei commi 44-45 del medesimo articolo 1.

Con riferimento alla macro-categoria "*imposte e tasse*" si evidenzia quanto segue:

"Imposte sul reddito": viene effettuato un calcolo di stima sulla base dei probabili redditi (da fabbricati, di capitale e diversi) per il prossimo anno. Da segnalare che la legge n. 178/2020 (commi 44-47) ha ridotto del 50% la base imponibile degli utili percepiti dalle Fondazioni. Per il calcolo dell'imposta IRES è stato dunque preso come riferimento il 50% della voce dividendi nella precedente sezione dei ricavi.

"Altre imposte": con riferimento a tale voce vengono riportati i valori inerenti l'imposta di bollo e l'imposta sulle transazioni finanziarie, l'imposta di registro dei contratti di locazione.

Accantonamenti di legge e statutari

	DPP 2023
AVANZO DI ESERCIZIO	5.585.500
Accantonamento alla riserva obbligatoria	1.117.100
Accantonamento alla riserva integrità patrimonio	0
Accantonamento Fondo per il Volontariato	148.947
Fondo Iniziative Comuni - ACRI	13.405
Accantonamento Fondo copertura svalutazione Atlante	558.550
Totale disponibile per interventi settori istituzionali	<u>3.747.498</u>
Minimo da erogare settori rilevanti	2.234.200

Dall'avanzo di esercizio vengono detratti gli accantonamenti di legge:

- la *riserva obbligatoria*, nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio;
- il *fondo per il volontariato*, ovvero 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo d'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. c) e d), del d. lgs 1999 n. 153;
- il *fondo Acri - Iniziative comuni*, pari allo 0,3% della differenza tra avanzo di esercizio, riserva obbligatoria e riserva integrità del patrimonio;
- la *riserva per l'integrità del patrimonio* (facoltativa), fino ad un massimo del 15% dell'avanzo di esercizio;
- il reintegro del *fondo riserva da rivalutazione*, nella misura del 10% dell'avanzo d'esercizio, a copertura della svalutazione del Fondo Atlante effettuata nel 2017, in ossequio alle indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze trasmesse con nota del 23/10/2017 Prot. DT82501.

Nell'annualità 2023 si presume di acquisire un totale disponibile per interventi nei settori istituzionali pari ad € 3.747.498, mentre il minimo da erogare, per legge e per statuto, ammonta a complessivi € 2.234.200.

Alla luce di tali stime si prevede di erogare l'importo di € 4.105.416 per l'anno 2023.

Per l'annualità 2023 si prevede di coprire la "differenza" pari ad € 357.918, tra il "totale disponibile per interventi nei settori istituzionali" (€ 3.747.498) ed il "totale erogazioni da effettuare" (€ 4.105.416), mediante l'utilizzo del Fondo erogazioni settori rilevanti.

9. INDICAZIONI EMERSE DALL'ANALISI DI CONTESTO E DALL'ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER

La Fondazione ha posto particolare attenzione ai bisogni rilevati tramite la procedura di ascolto del territorio, che si è avvalsa di diversi strumenti: il sito internet pianopluriennale.it, specificamente dedicato alla procedura del Piano; la campagna condotta sui mezzi di comunicazione sociale volta a stimolare le indicazioni da parte della comunità; i Tavoli di lavoro tematici che hanno coinvolto gli esponenti del Terzo settore, della Pubblica amministrazione e delle imprese; lo studio dell'Università Politecnica delle Marche sui fabbisogni del territorio; le idee presentate direttamente alla Fondazione.

La logica che ha accomunato le diverse fasi di questa articolata procedura è stata la necessità di acquisire una visione quanto più esaustiva delle esigenze del territorio e delle criticità da cui partire per formulare le ipotesi di intervento, che saranno alla base del percorso strategico della Fondazione nel prossimo triennio.

L'analisi dei fabbisogni del territorio di riferimento della Fondazione

Lo studio, a cura dell'Università Politecnica delle Marche, è stato condotto con l'obiettivo di mettere a fuoco, tramite una selezione di indicatori significativi, il profilo del territorio di interesse della Fondazione con la finalità di individuare i principali fenomeni demografici, sociali, economici ed i connessi bisogni, in considerazione dei quali la Fondazione potrà formulare il suo piano di intervento per il prossimo triennio. Nel proseguo si propone una schematizzazione dei principali elementi di interesse emersi dall'analisi.

Alcuni elementi di criticità evidenziati dalla ricerca non risultano inattesi, ma anzi sono conferme del passato. Nel territorio prosegue l'**invecchiamento della popolazione** per una persistente bassa fecondità e una longevità sempre più marcata. La popolazione continua a diminuire per via del saldo naturale negativo non compensato dall'apporto positivo delle migrazioni. Le conseguenze dello **spopolamento** sono ben note: le comunità locali si assottigliano, in proporzione cresce la quota di anziani, la domanda di assistenza sanitaria e sociale si intensifica sullo sfondo di un contesto relazionale impoverito, dove sempre meno si può fare ricorso alla disponibilità di familiari e vicini. **Nelle aree interne queste criticità sono acute** dalla dispersione abitativa, conseguenza di una struttura insediativa articolata in una miriade di frazioni e piccoli nuclei spesso difficili da raggiungere, soprattutto nell'area montana colpita dal sisma. In sintesi il sistema dei servizi incontra rilevanti difficoltà nell'assicurare ad una popolazione vulnerabile e bisognosa di cure gli adeguati livelli di assistenza.

Dal punto di vista del sistema produttivo, l'**elevata densità imprenditoriale** segnala una certa vivacità degli operatori economici, che tuttavia rimane confinata in **unità produttive di piccole dimensioni**, che combattono con i limiti strutturali tipici dell'impresa minore e con grandi difficoltà affrontano la complessità dei mercati. Come noto e come più volte ribadito dagli esponenti della comunità che hanno partecipato ai Tavoli di lavoro, questo territorio è ricco di risorse, ma è "piccolo" e poco competitivo rispetto ad altri sistemi territoriali più grandi, più ricchi, più coesi e con una immagine distintiva. Per questo una priorità sembra essere quella di **lavorare in modo corale e coordinato per il rilancio dell'area**, rafforzando la sua capacità attrattiva, anche a livello internazionale, nei confronti di imprese, investitori, lavoratori, studenti, stranieri, giovani e famiglie, lavorando non solo sull'immagine, ma anche sulla formulazione di un sistema di offerta

coerente con le sue risorse e vocazioni, coinvolgendo i diversi settori della comunità e adottando **un approccio integrato orientato al lungo termine.**

Guardando al futuro, si presentano alcune importanti sfide:

- **Lavorare per l'inclusione sociale, economica, di genere e territoriale.** La crisi che stiamo vivendo ha reso evidente l'importanza di programmi volti a mitigare le disuguaglianze, e più in generale, il disagio economico e sociale. Il benessere di una comunità passa anche attraverso la sua equità e richiede il contrasto alle molteplici forme della disuguaglianza: la vulnerabilità nel mercato del lavoro, il disagio economico, il diverso accesso all'istruzione e alle opportunità formative, la presenza di disabilità, la marginalità territoriale sono tutte forme di disuguaglianza che affliggono il nostro territorio.
- **Promuovere lo sviluppo del capitale umano.** La capacità di orientarsi in contesti di mercato, di lavoro e di vita caratterizzati da crescente complessità e forti discontinuità rispetto al passato richiede nuove conoscenze, competenze e abilità. Il potenziamento delle attività di formazione rivolte tanto ai giovani quanto agli adulti, alle imprese, alle pubbliche amministrazioni e agli attori del non profit assume un ruolo strategico per migliorare la capacità competitiva del territorio, mentre ai singoli offre la possibilità di sviluppare competenze e opportunità personali. L'obiettivo dovrebbe essere quello di creare una conoscenza utile affinché le attività didattiche e di ricerca abbiano un impatto positivo sul territorio, sulle imprese, sul mondo non profit e, più ampiamente, sul contesto sociale. In questo senso la presenza di sedi universitarie, centri di ricerca, imprese innovative e operatori dell'innovazione sociale può rappresentare un fattore importante per lo sviluppo socio-economico del territorio.
- **Potenziare e rendere più produttive le interconnessioni tra i diversi settori della comunità.** Un contesto territoriale "piccolo", ma caratterizzato da crescenti livelli di complessità ha bisogno di rafforzare la collaborazione all'interno della comunità, creando canali di dialogo costante, costruendo ponti e alleanze strategiche sulla base di obiettivi importanti e condivisi, adottando un approccio multidisciplinare, che superi le logiche di settore e si ponga in un'ottica di lungo termine.
- **Rispondere alle esigenze dei giovani e trattenerli nel territorio con proposte professionali e di vita "di valore".** Il problema della "fuga dei giovani" assume un'importanza centrale in una riflessione sul futuro di questo territorio. Risulta necessario ragionare sui processi da innescare per fare in modo che le nuove generazioni trovino opportunità professionali in questa area e scelgano di sviluppare qui i loro "progetti familiari". Creare le condizioni per un mercato del lavoro più dinamico e attrattivo è una possibile chiave per la rigenerazione non solo economica, ma anche demografica e sociale del territorio. Strettamente legata all'esigenza di trattenerne i "talenti", è anche la necessità di stimolare la creazione di nuova imprenditorialità, a carattere sociale e innovativo, coinvolgendo le giovani generazioni e cogliendo le opportunità della transizione "verde" e digitale.

Tavoli di lavoro tematici

Al fine di rilevare i bisogni che richiedono una particolare attenzione e formulare alcune preliminari proposte di intervento, la Fondazione ha organizzato dei momenti di discussione pubblica con differenti categorie di stakeholder. Questa fase di ascolto è stata realizzata nella consapevolezza che le indicazioni offerte dai soggetti coinvolti sono delle “percezioni” e non una rappresentazione “oggettiva” dei bisogni del territorio. Tale attività ha rappresentato, tuttavia, un fondamentale momento di confronto con i soggetti territoriali attivi nei diversi ambiti del sociale, della cultura, della sanità e dello sviluppo economico.

Gli incontri, tenutisi nel mese di giugno 2022 presso gli spazi della Bottega del Terzo settore, hanno coinvolto complessivamente **248 partecipanti**, invitati a discutere sui seguenti ambiti tematici:

- **Cultura e arte**
- **Sociale, volontariato e beneficenza**
- **Sanità e salute pubblica**
- **Sviluppo economico**

Ogni Tavolo di Lavoro si è riunito due volte e ha coinvolto esponenti del Terzo settore, del mondo imprenditoriale e della Pubblica amministrazione con l’obiettivo di acquisire, sulle tematiche oggetto di discussione, il contributo e le prospettive delle diverse tipologie di soggetti, anche nel rispetto delle specificità territoriali dei partecipanti.

La discussione è stata moderata dal personale dell’Area Strategia, ricerca e pianificazione della Fondazione con il supporto metodologico di ALTIS - Università Cattolica del Sacro Cuore, che si è occupato anche dell’analisi e della sistematizzazione delle evidenze emerse dai Tavoli, i cui punti salienti sono riportati in queste pagine.

Tavolo "Cultura e arte"

CULTURA E ARTE		
Bisogni	Possibili risposte	Idee e proposte
Rafforzamento, qualificazione e integrazione dell'offerta culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare le capacità progettuali e di fundraising del Terzo settore culturale, con particolare attenzione alle arti performative rivolte a un target giovanile • Migliorare l'accessibilità degli spazi pubblici per lo spettacolo • Concentrare le risorse finanziarie su progetti culturali distintivi basati su partenariati estesi • Sostenere la formazione delle maestranze tecniche dello spettacolo, depauperate in seguito all'emergenza Covid-19 • Valorizzare i talenti artistici del territorio, sostenendoli nell'accesso ai finanziamenti pubblici • Sostenere l'imprenditorialità culturale giovanile come opportunità di sviluppo dell'occupazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare una mappatura degli spazi pubblici disponibili per lo spettacolo e liberi da vincoli e creare una base di dati condivisa • Informare e sensibilizzare gli stakeholder locali riguardo ai bandi pubblici aperti in campo culturale e alle opportunità di co-progettazione • Potenziare e comunicare in modo più efficace le opportunità di formazione sulla progettazione, comunicazione e fundraising accessibili agli ETS della cultura (SO) • Creare momenti di confronto e/o piattaforme digitali che consentano la condivisione di informazioni e progettualità tra gli ETS culturali (SO) • Promuovere un bando per una progettualità culturale di ampio respiro capace di integrare molteplici componenti territoriali e disciplinari • Creare spazi collaborativi di creazione e innovazione culturale rivolti ai giovani
Stimolo alla domanda locale e promozione del welfare culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la conoscenza reciproca e la co-progettazione tra il Terzo settore culturale e il mondo dell'educazione per avvicinare i giovani • Favorire la conoscenza reciproca e la co-progettazione tra Terzo settore e istituzioni pubbliche della cultura, del sociale e della sanità • Promuovere il turismo di prossimità per favorire una conoscenza del territorio da parte dei residenti, sostenendo anche economicamente l'accesso ai beni culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere le iniziative di dialogo tra le università e le scuole superiori e accompagnarle verso una collaborazione strutturale
Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità turistica delle risorse culturali e naturalistiche del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare gli orari di apertura e il livello di fruibilità del patrimonio culturale diffuso 	<ul style="list-style-type: none"> • Indire, in accordo con gli enti locali, concorsi di idee per l'individuazione di destinazioni per i beni culturali inutilizzati o in corso di recupero

CULTURA E ARTE		
Bisogni	Possibili risposte	Idee e proposte
	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare soluzioni digitali per migliorare la fruibilità del patrimonio culturale (app mobile, realtà aumentata...) • Promuovere la mobilità lenta, in particolare il cicloturismo, come forma privilegiata di percorrenza del territorio • Promuovere il turismo accessibile e inclusivo nell'area montana come forma di contrasto al disagio psico-fisico 	<ul style="list-style-type: none"> • Erogare borse-lavoro per sostenere la formazione e l'impiego di giovani e/o persone con disabilità per garantire l'apertura di luoghi della cultura attualmente non presidiati • Ridurre le barriere architettoniche, cognitive e sensoriali all'accesso attraverso la creazione di infrastrutture fisiche e supporti interpretativi rivolti a persone con disabilità (es. app mobile, video in LIS, didascalie in Braille) • Migliorare le sedi delle piste ciclopedonali esistenti e promuoverle come forma di mobilità dolce per residenti e turisti (SE) • Integrare gli itinerari culturali e naturalistici già individuati sul territorio • Sostenere l'estensione delle esperienze di montagnaterapia rivolti alle persone con disabilità o disagio psico-sociale e ai loro caregiver
<p>Rafforzamento della visibilità del territorio, con focus particolare sull'area interna</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare gli operatori turistici della costa e dell'entroterra alla necessità di una maggiore integrazione tra le diverse aree a vocazione turistica • Accrescere l'attrattività del territorio per il turismo internazionale • Definire un brand territoriale capace di sintetizzare le vocazioni turistiche e culturali delle tre aree (costa, capoluogo e montagna). 	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare gli strumenti di promozione dell'offerta turistico-culturale dell'entroterra già presenti (Metepicene) e promuoverli tra le strutture ricettive costiere • Valorizzare il rilievo socio-culturale della blue economy attraverso eventi e iniziative di medio-lungo termine • Riavviare un percorso per la definizione di una strategia di sviluppo condivisa per il territorio (SE), con particolare riferimento all'asse cultura-turismo

Legenda

(SO): proposta espressa anche nell'ambito del Tavolo "Sociale, volontariato e beneficenza"

(SE): proposta espressa anche nell'ambito del Tavolo "Sviluppo Economico"

Tavolo “Sociale, volontariato e beneficenza”

SOCIALE, VOLONTARIATO E BENEFICENZA		
Bisogni e criticità	Possibili risposte	Idee e proposte
<p>Contrasto alla povertà alimentare, all'emergenza abitativa e al disagio economico-sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> Individuare soluzioni per potenziare, sistematizzare e mettere in rete la capacità di risposta alle esigenze delle persone in difficoltà economica nelle diverse aree del territorio (emergenza abitativa, sostegno alimentare, supporto per il pagamento di affitti e utenze, etc.) superando il limite della frammentarietà degli interventi. 	<ul style="list-style-type: none"> Consolidare e ampliare l'esperienza della co-progettazione “Terra solidale” realizzando una piattaforma di supporto basata su un ampio partenariato tra ETS, enti locali e imprese per intercettare e intervenire in modo integrato sulle situazioni di disagio economico. Sviluppare un ampio progetto finalizzato al recupero delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà tramite un esteso partenariato tra ETS, aziende agro-industriali, esercizi commerciali e associazioni imprenditoriali, anche partendo da esperienze già attive nel territorio. Promuovere la nascita di empori solidali. Sviluppare un protocollo di intervento integrato tra ETS ed enti pubblici per disciplinare le modalità di collaborazione tra i diversi attori nella gestione di situazioni problematiche. Consolidare ed estendere l'esperienza del “servizio sentinelle” per il monitoraggio delle situazioni di disagio creando un gruppo di lavoro permanente. Supportare l'esperienza delle comunità di accoglienza per persone in condizioni di indigenza e fragilità da avviare a percorsi di reinserimento sociale. Realizzare condomini di housing sociale con il coinvolgimento di ETS e imprese profit e prevedendo forme di mutuo aiuto tra condòmini fragili (immigrati, anziani, persone con disabilità) Creare un soggetto (es. impresa sociale) che operi come un’ “agenzia immobiliare sociale”. Attraverso una collaborazione pubblico-privato, con il coinvolgimento di ETS e PA, l'ente potrebbe erogare diversi servizi per far fronte al disagio abitativo: monitorare l'offerta immobiliare nel territorio, offrire accoglienza ai senza tetto, ma anche facilitare l'incontro tra l'offerta e la domanda di alloggi da parte di soggetti fragili offrendo garanzie per incentivare la disponibilità dei locatori. Creare una “agenzia sociale per il lavoro” che, sulla base di un ampio partenariato tra ETS e PA, effettui una mappatura delle opportunità

SOCIALE, VOLONTARIATO E BENEFICENZA		
Bisogni e criticità	Possibili risposte	Idee e proposte
		occupazionali nel territorio e faciliti l’inserimento lavorativo di soggetti fragili grazie al coinvolgimento delle aziende locali.
Sostegno agli anziani, alle persone con disabilità e alle loro famiglie	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare soluzioni per il trasporto di persone con disabilità e di anziani non autosufficienti mettendo in rete gli ETS che se ne occupano. Affrontare il problema del “dopo di noi” creando case-famiglia supportate da una rete di servizi (es. trasporto, pulizie, sostegno psicologico, attività formative, culturali, ricreative, etc.) e tenendo conto delle specificità delle diverse forme di disabilità per evitare approcci indifferenziati. 	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere l’ampliamento e l’evoluzione delle esperienze di casa-famiglia (SA) Sviluppare un tavolo di coprogettazione tra imprese ed ETS per strutturare un’offerta integrata di servizi sociali che abbia anche un impatto economico (es. trasporto per soggetti fragili e con disabilità) (SE) Promuovere l’interazione e la condivisione di esperienze anche ludiche tra giovani e anziani Ampliare le possibilità di accesso a tirocini formativi e a periodi di alternanza scuola-lavoro a studenti con disabilità. Stimolare l’autonomia dei giovani con disabilità lieve anticipando l’avvio di percorsi di vita indipendente prima della morte dei genitori tramite un’offerta di residenzialità autonoma e opportunità lavorative
Supporto allo sviluppo degli enti del Terzo settore	<ul style="list-style-type: none"> Potenziare l’impatto sociale del volontariato sviluppando modelli di “intervento integrato” che coinvolgano ETS, PA e imprese Favorire la conoscenza reciproca e promuovere alleanze strategiche tra profit e non profit per potenziare l’impatto delle iniziative e intervenire più efficacemente sui bisogni sociali Supportare la crescita culturale del volontariato tramite la formazione 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare percorsi di formazione laboratoriale per gli ETS finalizzati allo sviluppo di capacità di co-progettazione e lavoro in rete (SA) Potenziare e comunicare in modo più efficace le opportunità di formazione sulla progettazione, comunicazione e fundraising accessibili agli ETS (C) Creare momenti di confronto e/o piattaforme digitali che consentano la condivisione di informazioni e progettualità tra gli ETS (C) Organizzazione di momenti di confronto più frequenti tra ETS e Pubblica amministrazione (SA)
Disagio giovanile, tendenza all’isolamento e abbandono scolastico	<ul style="list-style-type: none"> Creare luoghi di aggregazione ad uso delle associazioni giovanili per svolgere molteplici attività (non mere sale riunioni) Permettere ai giovani di raggiungere i luoghi di aggregazione risolvendo il problema del trasporto (soprattutto per i residenti nei piccoli comuni) 	<ul style="list-style-type: none"> Creare spazi collaborativi di creazione e innovazione culturale rivolti ai giovani (C), usando la cultura come strumento per combattere il disagio giovanile. Stimolare e supportare l’imprenditorialità culturale giovanile Valorizzare le capacità creative dei giovani offrendo spazi e laboratori attrezzati per farli lavorare e sperimentare innovazioni sul modello dei “Fab Lab” (SE)

SOCIALE, VOLONTARIATO E BENEFICENZA

Bisogni e criticità	Possibili risposte	Idee e proposte
<p>Carenza di luoghi di aggregazione idonei per le attività giovanili</p> <p>Valorizzazione dei giovani e delle loro capacità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire sostegno psicologico agli studenti tramite attività laboratoriali gestite da professionisti all'interno della scuola. • Trasformare la scuola in un luogo di aggregazione e socialità oltre l'orario delle lezioni (apertura pomeridiana), anche creando momenti di formazione gestiti dai giovani stessi (approccio peer-to-peer). • Allontanare i giovani dalla strada e portarli nei luoghi di aggregazione tramite il coinvolgimento di giovani educatori (approccio peer-to-peer) 	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la rete tra Scuola, ETS e Servizi Sociali dei comuni per intercettare i casi di abbandono scolastico, intervenire in modo tempestivo e offrire accompagnamento alle famiglie. • Promuovere l'attività sportiva come strumento di prevenzione del disagio, focalizzandosi sui soggetti meno abbienti e creando spazi per lo sport ad accesso gratuito • Creare un campus-scuola aperto all'interno del quale ospitare associazioni giovanili e sportive per lo svolgimento di varie attività: doposcuola, accompagnamento psicologico e altro. • Offrire esperienze di alternanza Scuola-Lavoro all'interno di ETS
<p>Prevenzione delle situazioni di disagio familiare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire supporto alle famiglie non problematiche in ottica di prevenzione per una migliore gestione delle relazioni interfamiliari e degli eventi traumatici (es. separazioni). 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere una maggiore integrazione tra ETS e consultori socio-sanitari pubblici per potenziare la capacità di intercettare e intervenire tempestivamente sulle situazioni di disagio • Creare "reti di famiglie" per sviluppare momenti di confronto e prevenire situazioni di disagio.
<p>Educazione, istruzione e formazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire una infrastruttura culturale coinvolgendo Università, ETS e imprese, in cui i giovani siano sia formatori, che formati • Educare alla lettura come rimedio contro l'analfabetismo funzionale • Rieducare le persone al lavoro (sia adulti che i giovani). • Promuovere l'educazione ambientale e la conoscenza delle risorse naturali del territorio come possibile fonte di benessere per la comunità 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'educazione ambientale e la cultura del mare in collaborazione con scuole, ETS ed enti pubblici. • Creare percorsi di orientamento al lavoro per le professioni tecniche

Legenda

(SA) proposta espressa anche nell'ambito del Tavolo "Sanità e salute pubblica"

(SE) proposta espressa anche nell'ambito del Tavolo "Sviluppo economico"

(C) proposta espressa anche nell'ambito del Tavolo "Cultura e arte"

Tavolo "Sanità e salute pubblica"

SANITÀ E SALUTE PUBBLICA		
Bisogni e criticità	Possibili risposte	Idee e proposte
Invecchiamento della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> Perseguire una maggiore integrazione dei servizi sanitari e assistenziali offerti da ASUR e dal Terzo settore per garantire un percorso di cura, assistenza e accompagnamento continuativo Rafforzare la capacità del Terzo settore di costruire reti e alleanze per potenziare l'efficacia degli interventi Potenziare i servizi di trasporto sanitario e assistenza domiciliare, anche attraverso la telemedicina Incentivare la conoscenza reciproca tra la domanda e l'offerta dei servizi socio-sanitari sul territorio, anche attraverso il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale Coinvolgere i giovani in affiancamento agli anziani per prevenire l'isolamento 	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere opportunità e/o piattaforme per la condivisione di dati sui bisogni di carattere sanitario e socio-assistenziale Aprire un punto di ascolto e di informazione mobile sul territorio che diffonda informazioni sui servizi disponibili, e/o di una piattaforma digitale che metta in comunicazione la domanda e l'offerta di servizi di supporto alle famiglie Aprire nuovi centri diurni per anziani nell'area montana Dotare il personale volontario che effettua attività di assistenza a domicilio con ausili di telemedicina e teleradiologica per favorire la comunicazione con il personale sanitario e con figure professionali specialistiche (es. nutrizionisti) Ampliare la proposta di percorsi di formazione, anche di natura laboratoriale, per gli ETS finalizzati allo sviluppo di capacità di co-progettazione e lavoro in rete (SO) Organizzare momenti di confronto più frequenti tra ETS e Pubblica amministrazione (SO) Promuovere un distretto tecnologico innovativo sul tema della domotica assistiva
Aumento dell'incidenza delle patologie croniche e neurodegenerative		
Carenza di personale sanitario		
Limitata accessibilità dei servizi sanitari nell'area montana		
Multidimensionalità e compresenza di bisogni socio-sanitari, assistenziali ed educativi		
Aumento dell'incidenza della disabilità infantile e dell'autismo e limitata accessibilità dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere iniziative di orientamento all'utenza nell'accesso ai servizi ai bambini disabili Perseguire una maggiore flessibilità logistica nell'erogazione dei servizi, privilegiando i luoghi già frequentati dal bambino (es. attività di riabilitazione a scuola) Promuovere interventi precoci anche grazie alla diagnosi preventiva 	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere l'ampliamento e l'evoluzione delle esperienze di casa-famiglia (SO)

SANITÀ E SALUTE PUBBLICA		
Bisogni e criticità	Possibili risposte	Idee e proposte
Disagio crescente dei caregiver e delle famiglie con pazienti cronici e persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere e sostenere progetti di residenzialità temporanea volti ad ospitare il soggetto con disabilità per un tempo limitato e offrire così un'opportunità di sollievo ai caregiver familiari Realizzare percorsi di formazione e supporto ai caregiver informali 	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere l'estensione dei percorsi di montagnaterapia rivolti alle persone con disabilità o disagio psico-sociale e ai loro caregiver (C)
Aumento dell'incidenza delle vecchie e nuove dipendenze tra gli adolescenti	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere attività di prevenzione incentrata sulla promozione della socialità, dello sport e della cultura 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare interventi di miglioramento architettonico e ambientale del contesto urbano come strumento di prevenzione del disagio giovanile

Legenda

(C): proposta espressa anche nell'ambito del Tavolo "Cultura e arte"

(SO): proposta espressa anche nell'ambito del Tavolo "Sociale, volontariato e beneficenza"

Tavolo “Sviluppo economico”

SVILUPPO ECONOMICO		
Bisogni e criticità	Possibili risposte	Idee e proposte
<p>Superare l'individualismo e la frammentazione del tessuto imprenditoriale locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> Stimolare tra operatori economici, PA ed ETS una “visione condivisa” del territorio e delle sue possibilità di sviluppo promuovendo iniziative sinergiche tra diverse aree, vocazioni, attori e risorse Offrire formazione, accompagnamento e opportunità di networking tra imprese, ETS e PA finalizzate alla costruzione di reti e allo sviluppo di sinergie “territoriali” per la realizzazione di progetti ad ampio impatto Individuare soluzioni per collegamenti logistici più efficienti tra fascia costiera, collina ed entroterra Promuovere forme di mobilità sostenibile per rendere fruibili le varie aree del territorio, inclusa la parte montana 	<ul style="list-style-type: none"> Riavviare un percorso per la definizione di una strategia di sviluppo condivisa per il territorio, con particolare riferimento all'asse cultura-turismo (C) Promuovere la collaborazione delle imprese del territorio all'interno di filieri settoriali integrate, estendendo e consolidando le esperienze già presenti (es. filiera del legno) o avviandone di nuove coerenti con le vocazioni del territorio (es. filiera dell'oliva tenera) Organizzare momenti periodici di confronto tra i promotori di programmi di sviluppo locale di rilevante entità. Migliorare le sedi delle piste ciclopedonali esistenti e promuoverle come forma di mobilità dolce per residenti e turisti (C) Sviluppare un grande attrattore per l'area interna sui temi ambientali
<p>Promuovere una maggiore “integrazione” tra le diverse aree e componenti del territorio</p>		
<p>Potenziare l'attrattività dell'area montana e promuovere la ricostruzione economico-sociale delle aree colpite dal sisma</p>		
<p>Stimolare la nuova imprenditorialità, con particolare attenzione a quella sociale e giovanile, anche su temi a forte contenuto innovativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere il confronto, creare le condizioni e offrire opportunità per sperimentare e accompagnare un nuovo modello di sviluppo basato sull'integrazione tra profit, non profit e PA. Stimolare idee, ricerca e nuova imprenditorialità tramite lo sviluppo di strutture dedicate all'innovazione (es. parchi scientifici) e/o la riqualificazione di aree industriali dismesse a cui legare servizi di supporto per la nascita e l'accompagnamento di nuove iniziative imprenditoriali. 	<ul style="list-style-type: none"> Creare opportunità di incontro tra le imprese for profit e le imprese sociali che offrono servizi di supporto e opportunità di welfare aziendale Promuovere progetti di agricoltura sociale coerenti con le vocazioni del territorio (es. recupero e coltivazione di vecchi ulivi) tramite il coinvolgimento di cooperative sociali, associazioni di agricoltori, università e prevedendo l'inserimento di persone con fragilità Sviluppare un tavolo di coprogettazione tra imprese ed ETS per strutturare un'offerta integrata di servizi sociali che abbia anche un impatto economico (es. trasporto per soggetti fragili e con disabilità) (SO) Favorire i collegamenti tra aziende, start up e altri attori dell'ecosistema dell'innovazione (locale e nazionale) per
<p>Trattenere e attrarre i talenti</p>		

SVILUPPO ECONOMICO		
Bisogni e criticità	Possibili risposte	Idee e proposte
		stimolare i processi innovativi e la rigenerazione del tessuto imprenditoriale locale tramite approcci di open innovation
Accompagnare la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare le piccole e micro imprese locali sulle sfide e le opportunità dei nuovi scenari di mercato legati all'economia circolare, alla transizione green e digitale, ai "temi caldi" dell'innovazione. • Offrire supporto metodologico e accompagnamento per la traduzione delle strategie sulla sostenibilità in progetti e programmi operativi attuabili in ambito locale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare workshop di approfondimento multidisciplinari rivolti alle imprese sulle tematiche della sostenibilità e dell'economia circolare • Sviluppare un distretto di competenze di eccellenza sulla "green economy" • Concentrare le strategie di sviluppo territoriale sulle risorse distintive del Piceno, come le produzioni biologiche, l'ambiente, le tradizioni e i prodotti locali.
Soddisfare i fabbisogni formativi del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornare l'offerta formativa delle scuole e delle università del territorio puntando ad una maggiore coerenza con i fabbisogni professionali delle imprese locali, ma anche ragionando sui possibili sviluppi futuri (nuove professioni, ruolo delle competenze trasversali, etc.). • Sensibilizzare le imprese sulla necessità di investire sulla formazione continua per mantenere i livelli di produttività. 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la collaborazione tra scuole, professionisti, imprese e associazioni di categoria per sviluppare percorsi formativi e attività laboratoriali all'interno delle scuole superiori con lo scopo di sensibilizzare i giovani su temi come la cultura d'impresa, l'imprenditorailità sociale, la sostenibilità e la creatività • Valorizzare le capacità creative dei giovani offrendo spazi e laboratori attrezzati per farli lavorare e sperimentare innovazioni sul modello dei "Fab Lab" (SO) • Sostenere la creazione di un Istituto Tecnico Superiore nella provincia di Ascoli • Sostenere un'offerta formativa post-universitaria a vocazione industriale di profilo internazionale

Legenda

(SO) proposta espressa anche nell'ambito del Tavolo "Sociale, volontariato e beneficenza"

(C) proposta espressa anche nell'ambito del Tavolo "Cultura e arte"

Sintesi generale dei Tavoli di lavoro tematici

Il percorso di ascolto ha evidenziato convergenze significative tra i quattro Tavoli tematici sia nella rilevazione delle problematiche del territorio, sia nelle possibili risposte.

Relativamente ai bisogni, i partecipanti hanno fornito una sostanziale conferma ai fattori di criticità di medio/lungo termine del territorio già rilevati dalle analisi di contesto, che si sono evidenziati e ulteriormente accentuati con l'emergenza sanitaria da Covid-19 e con le conseguenti limitazioni alla mobilità e alla socialità, ripercuotendosi in modo trasversale sul piano socio-economico e culturale. Nei lavori sono emersi con evidenza i seguenti elementi, reciprocamente connessi:

- l'isolamento dell'entroterra e dell'area montana rispetto alle grandi reti infrastrutturali, acuito dalle conseguenze perduranti del sisma del 2016 (Sociale, Sanità, Sviluppo economico, Cultura)
- la frammentazione del tessuto imprenditoriale locale, composto prevalentemente di piccole imprese sottoposte a pressioni crescenti con riferimento ai trend della competizione globale, dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità (Sviluppo economico)
- la limitata attrattività del territorio per le imprese specialmente di tipo innovativo, per i giovani, che faticano a trovare opportunità lavorative qualificate, e per il turismo internazionale (Sociale, Sviluppo economico, Cultura)
- la diffusione di forme di disagio giovanile connesse alla povertà educativa, alla dispersione scolastica, alle difficoltà delle famiglie, all'impoverimento del tessuto di relazioni umane e al (ri)emergere di nuove e vecchie forme di dipendenza (Sociale, Sanità)
- l'aumento dell'età media della popolazione, particolarmente marcato nelle aree interne e correlato all'incidenza crescente di patologie croniche e neurodegenerative e di forme di disabilità (Sociale, Sanità)
- un'emergenza abitativa connessa alla povertà economica e alimentata dalla lentezza del percorso di ricostruzione post-sisma, dal fenomeno di migrazione interna verso la fascia costiera e dall'aumento del costo medio degli alloggi dovuto alla ripresa delle attività turistiche (Sociale)
- la limitata disponibilità e fruibilità di spazi pubblici destinati ad attività educative, culturali, creative e sportive, rivolti in particolare ai giovani (Sociale e Cultura).

Rispetto alla procedura di ascolto attuata ai fini del Piano pluriennale 2020-2022, si evidenziano inoltre con maggiore chiarezza bisogni relativi:

- allo sviluppo di competenze e capacità necessarie a cogliere le sfide dello sviluppo sostenibile e le conseguenti opportunità, come le risorse finanziarie messe a disposizione dal PNRR per la transizione verde e digitale
- all'urgenza di un rafforzamento e di una qualificazione di una produzione culturale locale, con particolare riferimento alle arti performative, che possa intercettare l'interesse della comunità locale, *in primis* dei giovani, e dei turisti.

A livello prospettico, infine, il tavolo Sociale ha manifestato preoccupazione per un probabile incremento della povertà alimentare indotto dal rincaro dei beni di prima necessità dovuto alla guerra in Ucraina e alla degenerazione della crisi.

Alla luce di tali fenomeni e delle loro interconnessioni, i bisogni delle persone e delle comunità assumono un carattere sempre più complesso e multidimensionale, che abbraccia contemporaneamente aspetti socio-sanitari, economici, educativi e culturali.

A fronte di tali criticità, i tavoli Cultura, Sociale e Sanità hanno messo in luce la vitalità e il **dinamismo del Terzo settore**, che nell'ultimo triennio ha saputo ampliare e diversificare i propri interventi in ambito socio-assistenziale, educativo e culturale, elaborando nuovi modelli di affronto dei bisogni e sopperendo almeno in parte al **restringimento delle capacità di risposta del Welfare pubblico**. I partecipanti hanno espresso, al contempo, una chiara consapevolezza nei riguardi del principale limite delle esperienze in essere, individuato nella **frammentarietà degli interventi** dovuta non solo alla carenza di risorse finanziarie e umane, ma anche all'attitudine ancora poco diffusa al lavoro in rete. Perché le organizzazioni non profit possano esprimere appieno il proprio potenziale e generare impatti di lunga durata sul territorio, si avverte pertanto la necessità di rafforzarne la **capacità di costruire alleanze stabili** sia tra di loro, che con la Pubblica amministrazione e le imprese, per dare forma a un **network integrato di servizi alla persona**. In alcuni interventi, la volontà di perseguire **collaborazioni strutturali** si spinge fino alla proposta di costituire **nuovi soggetti giuridici** investiti della funzione di aggregare l'offerta di servizi e di intermediare con la domanda, come un'agenzia per l'housing sociale e una "agenzia sociale per il lavoro".

È interessante come una percezione analoga circa l'opportunità di lavorare secondo **modelli di rete e di filiera** improntati a obiettivi strategici condivisi, allo scopo di mitigare i limiti dell'attuale frammentazione del tessuto imprenditoriale, sia emersa dagli esponenti del Terzo settore e della Pubblica amministrazione che hanno preso parte al tavolo Sviluppo economico. Al suo interno, molteplici contributi hanno espresso il desiderio di (ri)avviare un **percorso condiviso di ridefinizione dell'identità e del posizionamento strategico del Piceno**, volto a invertirne la perdita di attrattività attraverso una più efficace valorizzazione delle sue competenze distintive e delle sue vocazioni produttive. La mancata partecipazione al tavolo da parte delle imprese e delle associazioni di categoria richiede, in questo senso, una verifica dell'effettivo livello di condivisione di tali proposte.

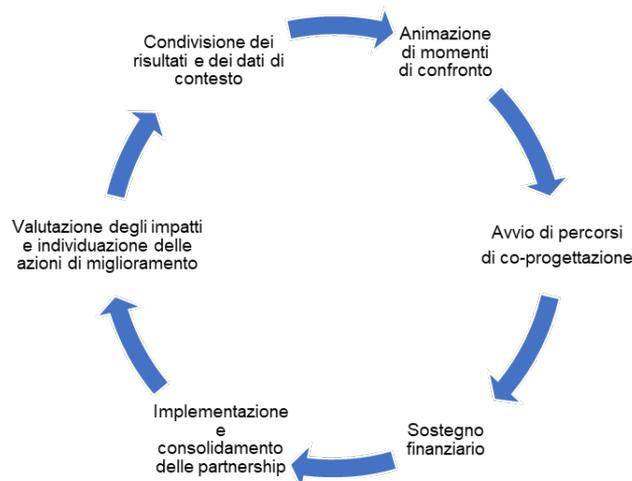
Il consenso verso l'adozione di un **orientamento strategico** nella nuova programmazione pluriennale, in ogni caso, accomuna il tavolo Sviluppo Economico al tavolo Cultura e arte, i cui partecipanti hanno concordato – come già nel precedente ciclo di ascolto – sull'opportunità di superare un sostegno frammentario a iniziative di impatto limitato a favore di progettualità di medio/lungo termine, nonché sulla necessità di definire una **strategia coordinata di sviluppo e promozione turistico-culturale** incentrata su un *brand* territoriale coerente.

Tali risultati pongono in luce, in primo luogo, un **cambiamento significativo** che si sta manifestando **nel rapporto degli stakeholder con la Fondazione**: la domanda che la maggioranza degli intervenuti ha espresso, in modo esplicito o implicito, a quest'ultima, prima ancora rispetto al sostegno finanziario o progettuale a interventi specifici, è infatti quella di farsi promotrice e facilitatrice di occasioni di confronto, condivisione di informazioni ed esperienze, formazione, co-progettazione e programmazione strategica che coinvolgano il Terzo settore, le imprese e le amministrazioni pubbliche favorendo la nascita di partnership e collaborazioni durature tra di esse.

Tali richieste avanzate alla Fondazione possono essere interpretate, a loro volta, come un risultato intangibile ma significativo del metodo che ha improntato i precedenti cicli di programmazione. La presa di consapevolezza, particolarmente evidente nelle organizzazioni non profit, circa la

necessità di compiere un **passaggio di carattere culturale** nelle relazioni reciproche e nell'organizzazione degli interventi è stata infatti alimentata dalle opportunità di riflessione e confronto promosse dalla Fondazione, tra i quali gli stessi tavoli tematici, e dalla **Bottega del Terzo settore**, sebbene il livello di partecipazione ad attività formative specifiche sui temi delle partnership e della co-progettazione presenti spazi di incremento.

Sottinteso alla maggioranza dei contributi è, inoltre, un **consenso nei confronti del modello di intervento incentrato sulla co-progettazione** già adottato dalla Fondazione in ambiti specifici e circa una sua possibile estensione a ulteriori aree, secondo il ciclo qui delineato.



Fonte: ALTIS - Alta scuola impresa e società - Università Cattolica del Sacro Cuore

Per quanto riguarda gli ambiti di intervento specifici, i partecipanti ai tavoli hanno sostanzialmente confermato la **rilevanza delle principali aree di lavoro** individuate dalla Fondazione nel triennio 2020-2022, quali la mitigazione della povertà economica attraverso l'attivazione di reti di supporto, il contrasto alla povertà educativa attraverso il sostegno alle comunità educanti, la co-progettazione per l'assistenza domiciliare ai malati e per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, il sostegno alle capacità del Terzo settore, lo sviluppo dell'imprenditorialità incentrata sulle nuove tecnologie e il sostegno all'avvio di reti di impresa.

Rispetto al precedente percorso di ascolto, è emersa inoltre una percezione più chiara degli elementi trasversali alle quattro tematiche e del contributo che le azioni individuate nei singoli tavoli possono apportare ai restanti. A titolo esemplificativo, il tavolo Cultura e arte ha evidenziato il ruolo centrale che le attività artistiche possono svolgere nella promozione del benessere psico-sociale delle persone e della qualità della vita, secondo la concezione di Welfare culturale fatta propria dalla Regione Marche; i tavoli Sociale e Sviluppo Economico hanno invece rilevato il potenziale dell'imprenditorialità sociale non solo nella risposta ai principali fattori di fragilità del territorio, ma anche nello stimolo della crescita economica e dell'occupazione giovanile.

Al fine di evidenziare maggiormente gli elementi comuni alle quattro aree tematiche, si propone di seguito di aggregare i bisogni e le possibili risposte espresse dai quattro tavoli attorno a **tre assi di sviluppo trasversali**.

Sviluppare competenze e capacità per cogliere le opportunità dello sviluppo sostenibile e della transizione digitale, trattenendo i talenti e sostenendo l'imprenditorialità.

Principali ambiti di intervento:

- **Educazione, istruzione e formazione**
- **Sviluppo locale**



Avviare percorsi di sviluppo sostenibile per rigenerare il territorio e accrescerne la visibilità all'esterno, valorizzando le sue eccellenze culturali e naturalistiche.

Principali ambiti di intervento:

- **Arte, attività e beni culturali**
- **Sviluppo locale**

Attuare modelli innovativi di risposta alle vecchie e nuove fragilità basati sull'integrazione in rete dei servizi e sulle partnership tra PA, Terzo settore e imprese.

Principali ambiti di intervento:

- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza**

Fonte: ALTIS - Alta scuola impresa e società - Università Cattolica del Sacro Cuore



BISOGNI	RISPOSTE	ASSI DI SVILUPPO		
		<i>Sviluppo del capitale umano</i>	<i>Welfare di comunità e innovazione sociale</i>	<i>Rigenerazione sostenibile del territorio</i>
Contrastare la povertà educativa	Educare alla lettura come rimedio contro l'analfabetismo funzionale Sostenere lo sviluppo di comunità educanti			
Soddisfare i nuovi fabbisogni formativi del territorio	Educazione ambientale per sensibilizzare alla cura del territorio e allo sviluppo sostenibile Aggiornamento dell'offerta formativa superiore e universitaria in modo coerente ai fabbisogni delle imprese e alle sfide della transizione verde e digitale Costruzione di una infrastruttura culturale che coinvolga Università, ETS e imprese, in cui i giovani siano sia formatori che formati			
Trattenere i talenti e stimolare la nuova imprenditorialità, con particolare attenzione a quella sociale e giovanile sui temi di frontiera	Educazione e orientamento al lavoro per giovani e adulti Stimolo alla ricerca e alla nuova imprenditorialità tramite lo sviluppo di aree e strutture dedicate alla creatività e all'innovazione Valorizzazione dei talenti e delle maestranze artistiche del territorio			
Supportare la crescita del Terzo settore	Sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità sociale basata su modelli di intervento innovativi Supporto alla crescita culturale del volontariato tramite la formazione e <i>capacity building</i> su temi di frontiera (managerialità, co-progettazione, <i>fundraising</i> ...)			
	Sostegno alla conoscenza reciproca e alla collaborazione tra Terzo settore e mondo dell'impresa			
Prevenire e contrastare i fattori di fragilità: povertà alimentare, emergenza abitativa, disabilità, patologie croniche, dipendenze Ovviare alla scarsa accessibilità dei servizi sanitari e socio-	Valorizzazione dell'ambiente urbano e delle attività culturali quali fattori di prevenzione del disagio psico-sociale Potenziamento e sistematizzazione delle risposte alle problematiche attraverso lo sviluppo di modelli di intervento integrati			



BISOGNI	RISPOSTE	ASSI DI SVILUPPO		
		<i>Sviluppo del capitale umano</i>	<i>Welfare di comunità e innovazione sociale</i>	<i>Rigenerazione sostenibile del territorio</i>
assistenziali nell'area montana	Sostegno all'estensione di modelli di successo (es. centri diurni e casa-famiglia) Supporto alle famiglie non problematiche in ottica di prevenzione			
Affrontare la diffusione del disagio giovanile	Creazione di nuovi luoghi di aggregazione per l'associazionismo giovanile Trasformazione della scuola in un luogo di aggregazione e socialità Miglioramento della fruibilità degli spazi per la creazione artistica e culturale Coinvolgimento dei giovani in attività di supporto agli anziani			
Migliorare la fruibilità delle risorse culturali e naturalistiche e rafforzare l'offerta culturale	Promozione di progettualità culturali di ampio respiro Mitigazione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali alla fruizione dei beni culturali Promozione del turismo sostenibile e accessibile			
Superare l'individualismo e la frammentazione del tessuto imprenditoriale locale	Promozione di nuove esperienze di aggregazione e collaborazione tra le imprese (distretti tecnologici, filiere settoriali integrate...)			
Cogliere le opportunità dello sviluppo sostenibile e del PNRR	Opportunità di networking pubblico-privato per la costruzione di partenariati e la partecipazione ai bandi pubblici Supporto alla traduzione delle strategie di sostenibilità in progetti e programmi			
Rafforzare la visibilità e l'attrattività del territorio	Definizione condivisa di una visione strategica e di un <i>brand</i> per il territorio Potenziamento e integrazione degli strumenti di promozione turistica			

Fonte: ALTIS - Alta scuola impresa e società - Università Cattolica del Sacro Cuore

Il dialogo con la comunità e con i giovani

Nell'ambito della procedura di redazione del Piano pluriennale, la Fondazione ha instaurato un canale di dialogo diretto con la comunità per consentire ai singoli cittadini di indicare la propria visione del territorio, oltre che per offrire un contributo nell'individuazione di esigenze, priorità di intervento e idee per migliorare il benessere comune.

Questa attività di ascolto è stata realizzata tramite un'indagine empirica condotta mediante la somministrazione di un questionario aperto all'intera collettività. Il questionario è stato reso disponibile con differenti modalità, tra cui la trasmissione tramite posta elettronica all'archivio contatti della Fondazione, i canali di comunicazione sociale della Fondazione e di Bottega del Terzo settore, il sito internet pianopluriennale.it.

Il questionario, auto-redatto in forma anonima, è stato strutturato con una prevalenza di domande a risposta aperta affinché gli intervistati potessero esprimere liberamente e senza condizionamenti le proprie idee, commenti e suggerimenti. L'attività di rilevazione, condotta dal 16 luglio al 9 settembre 2022, ha permesso di acquisire 79 risposte.

Dal punto di vista dei risultati, le prime due priorità emerse dalla consultazione (collaborazione tra gli attori territoriali e carenza di luoghi di aggregazione) confermano quelle rilevate nei Tavoli di lavoro tematici. In particolare, colpisce la frequenza con cui, nelle risposte degli intervistati, ricorrono i termini "visione" comune e "condivisione/condiviso", sempre declinati in termini di mancanza o di esigenza. È la stessa percezione emersa dai Tavoli circa **una richiesta alla Fondazione di farsi promotrice o facilitatrice di percorsi di pianificazione e di partnership di medio-lungo termine che gli attori del territorio non sembrano in grado di avviare.**

Dalle risposte emerge anche **una forte preoccupazione per l'ambiente**, che nei tavoli tematici era stata declinata principalmente in termini di bisogni educativi. Le esigenze segnalate dai singoli cittadini sembrano invece riguardare principalmente la **carenza di spazi verdi attrezzati e accessibili**: una percezione che collima con il dato statistico evidenziato dall'analisi dei fabbisogni realizzata dall'Università Politecnica delle Marche, che registra una dotazione particolarmente limitata di aree verdi, a cui si potrebbe far fronte – anche con investimenti limitati - ottenendo impatti positivi in termini di qualità ambientale, aggregazione sociale e benessere psicofisico dei cittadini.

Ulteriori indicazioni provengono da un'indagine realizzata ad hoc per ascoltare la «voce» dei giovani e acquisire nuovi elementi di conoscenza sulle esigenze delle nuove generazioni. In questo caso la ricerca è stata realizzata grazie alla collaborazione di Bottega del Terzo settore, tramite la somministrazione di un questionario ad un campione di studenti delle scuole medie superiori. Il questionario, auto-redatto in forma anonima, è stato compilato online da 69 ragazzi di età compresa tra i 16 e i 20 anni.

In relazione ai risultati emersi, alla domanda "com'è il luogo in cui vorresti vivere", i giovani hanno indicato l'esigenza di vivere in un territorio con più opportunità di lavoro (oltre il 50% degli intervistati), con più opportunità di studio e formazione (41%), con più luoghi di aggregazione (36%), aree verdi e spazi per l'attività sportiva sostanzialmente confermando alcune criticità già evidenziate dai Tavoli di lavoro.

Le raccomandazioni espresse dall'Assemblea dei soci

Con riferimento alla redazione del Piano pluriennale 2023-2025, l'Assemblea dei soci ha deliberato di esprimere le seguenti raccomandazioni. L'Assemblea conferma le indicazioni generali relative all'emergenza sociale; propone inoltre di porre particolare attenzione a soluzioni innovative rivolte agli anziani non autosufficienti, alla domotica assistiva ed alla promozione dell'attrattività del territorio, anche attraverso la valorizzazione della cultura.

10. SETTORI DI INTERVENTO E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Sulla base delle indicazioni emerse dalla procedura di ascolto degli attori territoriali, dallo studio sui fabbisogni e tenuto conto degli elementi informativi emersi dalle riunioni dell'Organo di indirizzo, i settori su cui si propone di operare nell'annualità 2023 sono i seguenti:

1. **Arte, attività e beni culturali**
2. **Volontariato, filantropia e beneficenza**
3. **Educazione, istruzione e formazione**
4. **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**
5. **Sviluppo locale**

La denominazione e i contenuti degli ambiti di intervento sono definiti dalle norme di legge e dallo Statuto della Fondazione.

Nei paragrafi seguenti, per ogni settore di intervento individuato, si illustrano gli assi di intervento e gli obiettivi specifici assegnati.

Complessivamente, nel corso dell'annualità 2023, la Fondazione realizzerà la propria attività istituzionale per gli importi indicati nella tabella seguente, salvo modifica da effettuarsi anno per anno in considerazione delle variazioni relative agli andamenti dei mercati finanziari e ai riflessi sull'avanzo di esercizio.

Pertanto, la Fondazione si riserva la facoltà di rideterminare annualmente gli importi da destinare alle erogazioni in sede di approvazione del documento programmatico previsionale annuale.

SETTORI DI INTERVENTO	DPP 2023
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	710.000 €
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	1.975.000 €
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	660.416 €
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	310.000 €
SVILUPPO LOCALE	450.000 €
	4.105.416 €

Arte, attività e beni culturali

La Fondazione investe da sempre sulla **cultura** come fattore strategico per la **crescita spirituale, sociale ed economica** del suo territorio di riferimento: è infatti convinzione radicata che, se le **risorse storiche, artistiche e culturali** espressione di una comunità sono opportunamente valorizzate, esse possono costituire un motore di **sviluppo** per la comunità stessa e creare nuova **occupazione**, anche giovanile.

In questa prospettiva si colloca l'impegno della Fondazione per l'annualità 2023: un impegno volto all'ampliamento delle opportunità di crescita per tutto il suo territorio di riferimento, mediante il sostegno alle **manifestazioni culturali**, con particolare attenzione all'inclusione delle **categorie fragili**, e la valorizzazione di **spazi e luoghi di cultura**, intesi come strumenti di promozione del territorio, ma anche come sedi di attività educative, culturali, creative e sportive destinate, in particolare, al coinvolgimento dei giovani e dei soggetti fragili.

Ciò premesso, per l'annualità 2023, nel settore "Arte, attività e beni culturali" si prevedono i seguenti **ASSI DI INTERVENTO**:

1. **GENERARE OPPORTUNITA' DI LAVORO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE**
2. **EVENTI E MANIFESTAZIONI CULTURALI IN UN'OTTICA DI INTEGRAZIONE. FAVORIRE L'ACCESSIBILITA' AGLI EVENTI NEL RISPETTO DELL'INCLUSIONE SOCIALE E DELLE PERSONE PIÙ FRAGILI**
3. **RIGENERAZIONE DEI LUOGHI E DELLA COMUNITA' ATTRAVERSO L'ARTE E LA CULTURA: CUSTODIA DEI BENI DI PROPRIETA' DELLA FONDAZIONE**
4. **SOSTENERE LA VALORIZZAZIONE DEL CAFFÈ MELETTI**
5. **SOSTENERE L'ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MEDIEVALI "CECCO D'ASCOLI"**
6. **COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

Di seguito si individuano gli **OBIETTIVI STRATEGICI** associati agli assi di intervento sopra individuati.

1. **GENERARE OPPORTUNITA' DI LAVORO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE**

Generare opportunità di lavoro per giovani e disoccupati attraverso la valorizzazione "economica" del patrimonio culturale.

Sostenere la rigenerazione immateriale di luoghi di comunità, attraverso il coinvolgimento di Enti del Terzo settore, quale forma di contrasto al disagio giovanile e di inclusione delle persone fragili.

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 120.000**

2. EVENTI E MANIFESTAZIONI CULTURALI IN UN'OTTICA DI INTEGRAZIONE. FAVORIRE L'ACCESSIBILITA' AGLI EVENTI NEL RISPETTO DELL'INCLUSIONE SOCIALE E DELLE PERSONE PIÙ FRAGILI

Sostenere gli Enti e le Organizzazioni, favorendo la costruzione di reti e sinergie, in grado di proporre eventi funzionali alla promozione della cultura (in ambito artistico, musicale, teatrale ed editoriale), dell'attrattività turistica e del territorio con attenzione alle iniziative che possono assicurare un ampio coinvolgimento della comunità ed in particolare dei giovani e delle persone più fragili

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 150.000**

3. RIGENERAZIONE DEI LUOGHI E DELLA COMUNITA' ATTRAVERSO L'ARTE E LA CULTURA: CUSTODIA DEI BENI DI PROPRIETA' DELLA FONDAZIONE

Valorizzare i luoghi della cultura privilegiando i beni di proprietà della Fondazione come l'Auditorium Emidio Neroni, l'Auditorium Vittorio Virgili, il Palazzo di residenza ad Ascoli Piceno, il Circolo sportivo Fondazione Carisap

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 280.000**

4. SOSTENERE LA VALORIZZAZIONE DEL CAFFÈ MELETTI

Sostenere la società Caffè Meletti Srl quale strumento di promozione di Ascoli Piceno e del territorio a livello nazionale ed internazionale

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 100.000**

5. SOSTENERE L'ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MEDIEVALI "CECCO D'ASCOLI"

Sostenere l'attività realizzata dall'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli"

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 30.000**

6. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Promuovere la disseminazione delle esperienze più positive, sia con proprie iniziative di comunicazione esterna, sia stimolando i beneficiari a diffondere notizie e informazioni su quanto realizzato

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 30.000**

Per il perseguimento delle finalità riportate nel presente settore di intervento denominato "ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI" si stanziava l'importo di € 710.000 nell'annualità 2023.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Analogamente al resto del Paese, il territorio di intervento della Fondazione registra **l'acuirsi delle disuguaglianze** all'interno della propria comunità. La pandemia da Covid-19 ha provocato, oltre a gravi perdite umane, rilevanti conseguenze sul piano economico e sociale ancora non pienamente valutabili. Successivamente la guerra in Ucraina, la crisi energetica e le connesse spinte inflazionistiche hanno portato ad un ulteriore aggravamento delle **situazioni di disagio economico** che, nelle sue **differenti declinazioni** (povertà alimentare, disagio abitativo, etc.), colpisce strati sempre più ampi della popolazione, soprattutto tra le categorie più fragili, che vivono una povertà economica, a cui spesso si associa una povertà relazionale e di competenze. L'isolamento sociale forzato vissuto durante la pandemia ha fatto emergere la questione della **solitudine e del bisogno di relazionalità**, soprattutto per i soggetti che rischiano una situazione di "isolamento", in particolare gli anziani soli, le persone con disabilità, i minori. Un altro tema è quello del **disagio giovanile**, spesso associato a fenomeni di isolamento e di abbandono scolastico, che sollecita l'azione coordinata dei diversi attori coinvolti (scuola, famiglia, Servizi sociali, non profit), con azioni volte non solo alla gestione delle problematiche, ma anche alla valorizzazione dei giovani con opportunità di crescita da offrire all'interno di **spazi dedicati alla socializzazione, all'apprendimento e alla creatività**.

In tale contesto si rileva, come tratto costante, un divario crescente tra l'aggravarsi delle problematiche e la **capacità di risposta del sistema pubblico**, sempre più concentrato sulle situazioni emergenziali e con carenze crescenti nell'area della prevenzione. Dall'altro lato, il Terzo settore, da sempre impegnato nell'ascolto dei bisogni e nelle sfide sociali è chiamato – oggi più che mai – ad una profonda **riqualificazione del proprio modo di operare** con la necessità di una maggiore attenzione allo sviluppo di nuove soluzioni ai bisogni sociali, all'uso efficiente delle risorse, al consolidamento delle pratiche più efficaci operando ad integrazione delle azioni dell'operatore pubblico secondo il principio di sussidiarietà.

Nel quadro delineato la Fondazione può mettere in campo le proprie risorse finanziarie e professionali a sostegno delle realtà del Terzo settore, ricercando - insieme al mondo del volontariato - nuove risposte alle emergenze sociali, monitorandone l'efficacia e valorizzandone le ricadute sul territorio.

Ciò premesso, per l'annualità 2023, nel settore "Volontariato, filantropia e beneficenza" si prevedono i seguenti **ASSI DI INTERVENTO**:

1. **FONDAZIONE CON IL SUD**
2. **FONDO DI CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA MINORILE**
3. **FONDO A SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE**
4. **CENTRI DI AGGREGAZIONE E DI PROSSIMITA'**
5. **PERCORSI DI INCLUSIONE ED AUTONOMIA IN FAVORE DI DISABILI E PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI**
6. **FORNIRE SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE, IN PARTICOLARE ALLE GIOVANI COPPIE CON FIGLI**
7. **POVERTA' ECONOMICA E SOCIALE E DISAGIO ABITATIVO**
8. **SOSTENERE L'OPERATIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE BOTTEGA TERZO SETTORE E FAVORIRE LO SVILUPPO DI PERCORSI SOSTENIBILI E LA COSTRUZIONE DI RETI**

Di seguito si individuano gli **OBIETTIVI STRATEGICI** associati agli assi di intervento sopra individuati.

1. FONDAZIONE CON IL SUD

Sostegno all'operatività della Fondazione con il Sud, ente non profit privato, nato nel 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria ed il mondo del Terzo settore per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, favorendo percorsi di inclusione sociale per lo sviluppo

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 100.000**

2. FONDO DI CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA MINORILE

Sostenere il fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, nato dal Protocollo di intesa stipulato il 29 aprile 2016 tra il Governo e le fondazioni di origine bancaria. Il fondo è destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 375.000**

3. FONDO A SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Sostenere interventi da parte degli Enti ed organizzazioni del territorio, nel rispetto del regolamento per l'attività istituzionale della Fondazione, di impatto limitato. Il massimo di contributo concedibile a valere sul presente fondo ammonta ad € 2.000 per ogni intervento.

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 100.000**

4. CENTRI DI AGGREGAZIONE E DI PROSSIMITA'

Favorire la costituzione di spazi, luoghi e hub di aggregazione per la comunità, in cui poter svolgere attività culturali, sociali e ricreative, nonché sperimentare rinnovate forme di aggregazione e progettare iniziative di welfare di prossimità in cui la comunità si mette a disposizione della comunità stessa. La Fondazione interverrà nel comune di San Benedetto del Tronto in sinergia con l'amministrazione comunale

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 700.000**

5. PERCORSI DI INCLUSIONE ED AUTONOMIA IN FAVORE DI DISABILI E PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Promuovere e favorire una rete di Enti del Terzo settore che si occupi di soluzioni per migliorare la qualità della vita delle persone disabili, ad esempio implementando un servizio di trasporto in grado di efficientare la gestione della mobilità e il livello di soddisfazione degli utenti

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 100.000**

6. FORNIRE SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE, IN PARTICOLARE ALLE GIOVANI COPPIE CON FIGLI

Contrastare il disagio giovanile attraverso il supporto alle famiglie mediante la costituzione di reti e favorendo un approccio di assistenza integrata in collaborazione con gli Enti che hanno competenze in materia. Un'attenzione particolare viene riservata ai nuclei familiari con figli minori.

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 100.000**

7. POVERTA' ECONOMICA E SOCIALE E DISAGIO ABITATIVO

Supportare le persone in situazione di difficoltà socio-economica e abitativa promuovendo la nascita di un'agenzia immobiliare sociale attraverso il coinvolgimento degli Enti del Terzo settore che si occupano della lotta e del contrasto alla povertà

Promuovere azioni coordinate di lotta alla povertà, come la distribuzione di alimenti, il pagamento delle utenze domestiche, l'acquisto di beni di prima necessità anche attraverso il recupero delle eccedenze alimentari ed il sostegno di empori solidali

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 300.000**

8. SOSTENERE L'OPERATIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE BOTTEGA TERZO SETTORE E FAVORIRE LO SVILUPPO DI PERCORSI SOSTENIBILI E LA COSTRUZIONE DI RETI

Sostenere l'operatività dell'Associazione Bottega del Terzo settore perché possa proseguire il percorso di rafforzamento della propria organizzazione e perseguire la sua azione di soggetto catalizzatore del Terzo settore, promotore e sostenitore di idee e progettualità innovative condivise in rete con gli attori territoriali

Sensibilizzare gli Enti del Terzo settore sulla sostenibilità delle proprie organizzazioni e la valorizzazione del capitale umano

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 200.000**

Per il perseguimento delle finalità riportate nel presente settore di intervento denominato "VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA" si stanziava l'importo di € 1.975.000 nell'annualità 2023.

Educazione, istruzione e formazione

Il territorio locale esprime una forte sensibilità nei confronti dell'educazione e della formazione. Gli indicatori sul livello di istruzione della popolazione e la presenza dell'Università sul territorio restituiscono un quadro sostanzialmente positivo; tuttavia, l'attività di ascolto degli attori territoriali e l'analisi dei fabbisogni hanno messo in evidenza l'esigenza di rispondere più efficacemente alle esigenze formative e professionali espresse dal tessuto produttivo locale, anche con riferimento alla domanda di **nuove professionalità** richieste dalla **transizione green e digitale**, senza trascurare le tradizionali **vocazioni produttive** del territorio e l'esigenza di garantire lo sviluppo delle professionalità, **anche all'interno del Terzo settore**. Rispetto allo scenario delineato, è fondamentale avviare una riflessione sulla condizione giovanile del nostro territorio, con particolare riferimento alle tematiche dell'educazione, della formazione e dell'orientamento al lavoro, anche sotto il profilo dei **rapporti tra il mondo delle scuole superiori e quello delle imprese**. A tale proposito, vale la pena di ricordare come il nostro tessuto imprenditoriale sia caratterizzato da una prevalenza di micro e piccole imprese, pertanto risulterà strategico a livello territoriale porre un particolare accento sulle esigenze di queste ultime. La Fondazione, nel rispetto dei ruoli e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli altri operatori coinvolti, potrà contribuire a promuovere la crescita del sistema educativo e formativo locale.

Ciò premesso, per l'annualità 2023, nel settore "Educazione, istruzione e formazione" si prevedono i seguenti **ASSI DI INTERVENTO**:

1. **FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE**
2. **LA SCUOLA, I GIOVANI, LO SPORT E LA CRESCITA DELLE ABILITA'**
3. **ALTA FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

Di seguito si individuano gli **OBIETTIVI STRATEGICI** associati agli assi di intervento sopra individuati.

1. FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE

La Fondazione aderisce all'iniziativa ACRI denominata "Fondo per la Repubblica digitale" definita nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo Nazionale Complementare (FNC), al fine di sostenere progetti – selezionati attraverso avvisi pubblici – rivolti alla formazione e all'inclusione digitale

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 450.416**

2. LA SCUOLA, I GIOVANI, LO SPORT E LA CRESCITA DELLE ABILITA'

Incoraggiare la pratica sportiva come strumento di inclusione sociale, favorendo la partecipazione di bambini e giovani, che si trovano in situazioni economiche svantaggiate attraverso il sostegno agli Enti del Terzo settore che operano in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio. Lo sport costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo e la corretta crescita psicofisica di bambini e giovani

Sviluppare percorsi formativi e attività laboratoriali all'interno delle scuole superiori con lo scopo di sensibilizzare i giovani su temi come la cultura d'impresa, l'imprenditorialità sociale, la sostenibilità e la creatività

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 110.000**

3. ALTA FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Realizzare attività formativa e di apprendimento, a beneficio degli Enti del Terzo settore su metodologie e temi strategici per il futuro della comunità: progettazione, valutazione e sostenibilità degli interventi, tecniche e metodologie di costituzione di reti stabili, opportunità offerte dalla transizione green e digitale

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 100.000**

Per il perseguimento delle finalità riportate nel presente settore di intervento denominato “EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE” si stanziava l’importo di € 660.416 nell’annualità 2023.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Il dialogo con la comunità e l'analisi dei fabbisogni dell'Università Politecnica delle Marche hanno evidenziato un incremento della popolazione colpita da fattori di criticità, già presenti nel territorio piceno, ma ulteriormente acuiti a seguito della pandemia da Covid-19 e della crisi socio-economica, specie con riferimento all'incidenza delle patologie croniche e neurodegenerative, alla disabilità e alle dipendenze, sempre più connesse a fattori di vulnerabilità sociale ed educativa. Questa tendenza si acuisce ancor di più nell'area montana in cui, a fronte dell'aumento dell'età media della popolazione e dei problemi infrastrutturali, il servizio sanitario pubblico, i cui presidi sono concentrati prevalentemente nei capoluoghi delle due aree vaste, fatica ad assicurare interventi capillari e tempestivi.

In questo contesto, la Fondazione si propone di promuovere e sostenere il Terzo settore, da sempre impegnato in prima linea in questo ambito, nella sperimentazione di modelli di assistenza "di prossimità" e nell'erogazione di servizi di accompagnamento e supporto alle persone fragili e ai caregiver, anche mediante la dotazione di attrezzature sanitarie e tecnologiche e, sotto altro profilo, il consolidamento di reti tra i diversi operatori, onde evitare la frammentazione degli interventi.

Ciò premesso, per l'annualità 2023, nel settore "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" si prevedono i seguenti **ASSI DI INTERVENTO**:

1. **ASSISTENZA SPECIALISTICA, DOMICILIARE E DI PROSSIMITA'**
2. **DOTAZIONI SANITARIE PER GLI ENTI DEL TERZO SETTORE**
3. **PREVENZIONE ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA APPLICATA ALLA SALUTE**

Di seguito si individuano gli **OBIETTIVI STRATEGICI** associati agli assi di intervento sopra individuati.

1. ASSISTENZA SPECIALISTICA, DOMICILIARE E DI PROSSIMITA'

Sperimentare ed innovare modelli di assistenza "di prossimità" in un'ottica di integrazione delle prestazioni socio-sanitarie attraverso il consolidamento di reti tra Enti del Terzo settore attivi nell'assistenza domiciliare e specialistica con particolare attenzione al supporto di malati e anziani

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 100.000**

2. DOTAZIONI SANITARIE PER GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Incrementare la dotazione di attrezzature sanitarie per gli Enti del Terzo settore in un'ottica di miglioramento delle prestazioni specialistiche

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 130.000**

3. PREVENZIONE ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA APPLICATA ALLA SALUTE

Coinvolgere la comunità sul tema della domotica assistiva interessando gli attori del territorio e gli Enti operanti nell'assistenza ai disabili per valorizzare la componente del supporto tecnologico in favore delle persone fragili e non autosufficienti

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 80.000**

Per il perseguimento delle finalità riportate nel presente settore di intervento denominato "SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA" si stanziava l'importo di € 310.000.

Sviluppo locale

Nell'affrontare la programmazione triennale, occorre considerare l'impatto economico e sociale che l'epidemia da Covid-19 e le recenti evoluzioni del quadro internazionale potranno avere sul nostro territorio. In particolare, questi eventi potrebbero portare alla **perdita di posti di lavoro**, dovuta soprattutto alla chiusura di piccole e micro imprese, più vulnerabili alla crisi e asse portante del tessuto produttivo locale. Ciò potrebbe condurre ad amplificare le disuguaglianze, i disagi e le fragilità già presenti nella nostra comunità, mettendo a dura prova il sistema delle relazioni sociali. Tra i possibili interventi nel settore dello "Sviluppo locale", la Fondazione potrà mettere a disposizione della comunità la sua capacità progettuale e la sua vocazione ad animare il confronto tra gli attori territoriali e, nel rispetto dei ruoli, potrà offrire il suo contributo per la promozione di progetti di concerto con le istituzioni pubbliche e con gli operatori privati per favorire, in particolare, la **riqualificazione delle professionalità e l'inserimento lavorativo dei lavoratori più svantaggiati**. Un ulteriore elemento di riflessione potrà essere il tema dello **sviluppo sostenibile**. In tale ambito e nel quadro delle azioni previste dal **PNRR**, la Fondazione potrà lavorare in maniera sinergica con le Amministrazioni locali e le forze sociali del territorio per agevolare la richiesta e l'utilizzo dei fondi europei.

Ciò premesso, per l'annualità 2023, nel settore "Sviluppo locale" si prevedono i seguenti **ASSI DI INTERVENTO**:

1. **FAVORIRE INTERVENTI DI SVILUPPO SOSTENIBILE CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI PROGETTI A VALERE SUL PNRR**
2. **CREARE NUOVE OPPORTUNITA' DI LAVORO ANCHE ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNA NUOVA AGENZIA E SOSTENERE LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PROFESSIONALITA'**
3. **SOSTENERE LO SVILUPPO TERRITORIALE ATTRAVERSO PROGETTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AGRICOLE, FORESTALI ED AGROALIMENTARI**

Di seguito si individuano gli **OBIETTIVI STRATEGICI** associati agli assi di intervento sopra individuati.

1. **FAVORIRE INTERVENTI DI SVILUPPO SOSTENIBILE CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI PROGETTI A VALERE SUL PNRR**

Sostenere progetti di sviluppo sostenibile in combinazione con il PNRR

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 100.000**

2. **CREARE NUOVE OPPORTUNITA' DI LAVORO ANCHE ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNA NUOVA AGENZIA E SOSTENERE LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PROFESSIONALITA'**

Sostenere la nascita di un'"agenzia sociale per il lavoro" favorendo la sinergia tra Enti del Terzo settore, Pubblica amministrazione e Centri per l'Impiego per l'inserimento di lavoratori svantaggiati

Favorire l'incremento e/o la riqualificazione di competenze e capacità per cogliere le nuove opportunità offerte dal mercato del lavoro a seguito dell'evoluzione dei percorsi di sviluppo sostenibile e di transizione digitale

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 250.000**

3. SOSTENERE LO SVILUPPO TERRITORIALE ATTRAVERSO PROGETTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AGRICOLE, FORESTALI ED AGROALIMENTARI

Promuovere progetti di recupero e valorizzazione delle risorse agricole, forestali ed agroalimentari coerenti con le vocazioni del territorio, in un'ottica di sostenibilità ambientale, favorendo l'occupazione e il ripopolamento delle aree montane

Per la realizzazione del presente asse di intervento sono stanziati risorse pari a **€ 100.000**

Per il perseguimento delle finalità riportate nel presente settore di intervento denominato "SVILUPPO LOCALE" si stanziava l'importo di € 450.000 nell'annualità 2023.